



Umbria

sistema parchi



Parco regionale del
Lago Trasimeno

**Piano pluriennale
economico e sociale**

REDAZIONE A CURA DI:

REGIONE UMBRIA: SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA

STUDI E RICERCHE A CURA DI:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA, DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AMBIENTALI –DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE,
ALIMENTARI ED AMBIENTALI - UNITÀ DI ECONOMIA APPLICATA

ECO& ECO ECONOMIA ED ECOLOGIA S.R.L. BOLOGNA

PSR PER L'UMBRIA 2007-2013

MISURA 3.2.3 AZIONE A

MISURA 3.2.3 AZIONE B



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
l'Europa investe nelle zone rurali



Regione Umbria
Giunta Regionale

INTRODUZIONE

Il Parco regionale del Lago Trasimeno è stato istituito con la Legge Regionale n. 9 del 3 marzo 1995 al fine di conservare, difendere e ripristinare il paesaggio e l'ambiente, di assicurare il corretto uso del territorio per scopi ricreativi, culturali, sociali, didattici e scientifici e per la qualificazione e valorizzazione delle risorse e dell'economia locale.

Il Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco regionale del Lago Trasimeno (PPES), redatto in attuazione di un Accordo di Programma tra Regione Umbria e Università degli Studi di Perugia, rappresenta la risposta formale a quanto previsto dalla normativa nazionale (LN 394/1991) e regionale (LR 9/1995) in materia.

Il PPES, ai sensi delle normative ricordate, costituisce, insieme al Piano dell'Area naturale protetta e al Regolamento, uno degli strumenti necessari all'attuazione delle finalità del Parco. In estrema sintesi, il Piano dell'Area naturale protetta definisce l'organizzazione generale del territorio interessato; il Regolamento disciplina i criteri di gestione e l'esercizio delle attività nel territorio del Parco. Il PPES, a sua volta, costituisce lo strumento strategico e operativo per promuovere lo sviluppo sostenibile nel territorio interessato, con un percorso che sia in grado di favorire un effettivo e positivo progresso delle condizioni sociali ed economiche della comunità locale e un concreto e credibile stato di tutela e di valorizzazione del ricco e vario patrimonio naturale presente. Il PPES è lo strumento che indirizza le attività economico-produttive, i servizi e le attività socio-culturali in modo compatibile con le indicazioni del Piano dell'Area naturale protetta e in modo coordinato con le politiche regionali.

Il Parco regionale del Lago Trasimeno dalla sua istituzione nel 1995 non ha mai avuto vigenti questi strumenti operativi. Evidente dunque è l'esigenza di proporli in modo da migliorare l'efficienza e l'efficacia delle azioni di tutte le componenti sociali, economiche e politiche interessate allo sviluppo sostenibile del Parco. Tenendo conto delle finalità del PPES di seguito sono esposti alcuni principi basilari inerenti gli obiettivi del piano e la metodologia utilizzata per definirlo. La parte prima del PPES propone una presentazione generale del contesto territoriale di riferimento, base necessaria per la definizione del PPES. In una prima sezione sono esposte indicazioni sulle principali risorse naturali e culturali che contraddistinguono il Parco. Questa parte prima, comunque, è fondamentalmente dedicata a descrivere e analizzare i caratteri delle condizioni socio-economiche del contesto comunale in cui è inserito il Parco. L'analisi è stata la base per iniziare il lavoro di confronto partecipativo con i rappresentanti delle componenti istituzionali, sociali ed economiche che operano all'interno del Parco. La prima parte termina con la descrizione generale delle opportunità di sviluppo presenti nei programmi strutturali della Regione; una ricognizione dei canali di finanziamento disponibili per attivare i progetti del Parco. La parte seconda espone gli argomenti specifici del PPES. In essa, sulla base dei risultati descritti nella prima parte, sono proposti gli obiettivi, le strategie e le azioni che dovranno animare il comportamento dei soggetti, privati e pubblici. La descrizione puntuale dei contenuti di questa parte è proposta nei relativi capitoli, ma sin da ora si sottolinea che il criterio generale che ha orientato la definizione del PPES è stato quello di individuare un percorso operativo che fosse il più possibile concreto rispetto alle potenzialità reali di risorse, umane, materiali e immateriali, presenti nel contesto di riferimento. In particolare a ciascuna azione è dedicata una specifica scheda finalizzata a fornire una breve descrizione delle iniziative da intraprendere, a individuare potenziali beneficiari nonché a indicare possibili fonti di finanziamento a valere sui fondi della programmazione regionale 2014-2020.

Al fine di inquadrare il significato reale del PPES è utile evidenziare sin da ora due scelte metodologiche che hanno caratterizzato la sua definizione. Scelte che sono essenziali per affrontare in maniera efficace la natura complessa e problematica dell'obiettivo della sostenibilità sociale, economica e ambientale del territorio su cui insiste il Parco.

La prima riguarda la definizione del territorio di riferimento del PPES che, per le sue finalità, non può essere limitato all'effettiva area del Parco. Il Parco regionale del Lago Trasimeno ha delle dimensioni importanti ma comprende quasi esclusivamente lo specchio d'acqua a cui si sommano le isole e una stretta fascia perimetrale che circonda il lago. Per questo sarebbe stato impossibile, oltre che improprio, attivare un processo di programmazione socio-economica sostenibile confinandolo al solo territorio del Parco.

La seconda scelta metodologica concerne il metodo utilizzato per definire il PPES. Per redigere un piano di sviluppo sostenibile di un contesto locale che permetta di affrontare in modo efficace la complessa interdipendenza tra fattori economici, sociali e ambientali, il ricorso a un percorso programmatico basato sul principio della sussidiarietà è indispensabile. Il coinvolgimento delle componenti sociali ed economiche della comunità locale nella fase di programmazione rappresenta, infatti, il modo migliore per fare emergere le esigenze specifiche della Comunità stessa.

Il PPES del Parco regionale del Lago Trasimeno rappresenta il quadro di riferimento operativo per indirizzare sia le scelte di tutte le componenti socio-economiche attive sul territorio, sia le decisioni di spesa del soggetto deputato alla gestione del Parco. Attraverso la formulazione di un sistema articolato di obiettivi, strategie e interventi definiti in modo condiviso tra tutti i soggetti della comunità locale, esso ha lo scopo primario di sviluppare un'azione di promozione trasparente riguardo alle opportunità disponibili per realizzare uno sviluppo economico e sociale che sia reale, equo e coerente con le esigenze di conservazione e valorizzazione delle risorse naturali presenti.

L'approccio metodologico *place based* utilizzato per definire il PPES rappresenta un terreno di confronto e di convergenza tra le politiche delle diverse realtà istituzionali e valorizza il ruolo che i piani locali possono svolgere per definire e per raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile della Regione.

Il PPES è il frutto di un percorso caratterizzato dalle seguenti fasi, descritte qui in forma sintetica, i cui risultati sono presentati in dettaglio nella prima e nella seconda parte:

1. predisposizione di un preliminare Rapporto dello stato delle variabili sociali ed economiche del contesto territoriale in cui è inserito il Parco, determinato attraverso l'analisi di specifici indicatori definiti utilizzando i risultati di varie indagini censuarie;
2. presentazione del Rapporto al soggetto gestore del Parco e raccolta delle osservazioni inerenti i suoi contenuti evidenziando le indicazioni necessarie per identificare una prima rappresentazione dei punti di forza e di debolezza del contesto interno (matrice S.W.O.T);
3. esposizione del Rapporto in un successivo incontro con tutte le rappresentanze delle forze sociali ed economiche interessate allo sviluppo del territorio del Parco;
4. acquisizione di ulteriori informazioni da studi e documenti inerenti al contesto socio-economico del territorio in cui è inserito il Parco;
5. successivo confronto con il soggetto gestore del Parco e con Comuni interessati, durante i quali sono state approfondite le problematiche inerenti le finalità del Parco e le azioni da intraprendere per lo sviluppo socio-economico del territorio;
6. definizione di una versione preliminare del PPES con l'individuazione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni da attivare per lo sviluppo sostenibile del Parco;
7. incontro di partecipazione, nell'ambito della procedura VAS con i portatori di interesse dell'area del Parco, per presentare il Piano preliminare dell'Area naturale protetta, comprensivo del PPES preliminare, per acquisire contributi e nuovi elementi conoscitivi;
8. stesura del PPES.

PARTE PRIMA - QUADRO CONOSCITIVO

PREMESSA

Le analisi per la ricognizione delle risorse suscettibili di valorizzazione economica sono il risultato di un percorso caratterizzato dalle seguenti fasi:

- analisi e valutazione delle informazioni rese disponibili dalle indagini censuarie svolte dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) durante le ultime due epoche censuarie per tre ambiti conoscitivi:
 - a. demografia (Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 2001 e 2011),
 - b. agricoltura (Censimento Generale dell'Agricoltura - 2000 e 2010),
 - c. industria e servizi (Censimento generale dell'industria e dei servizi - 2001 e 2011),
- analisi e valutazione delle informazioni sulle attività ricettive e sui flussi turistici rese disponibili da varie fonti statistiche;
- acquisizione di ulteriori informazioni da altri studi e documenti inerenti il Parco;
- definizione di un documento che, utilizzando i risultati delle precedenti fasi, presenti uno schema SWOT per identificare una prima rappresentazione delle principali criticità e opportunità del contesto socio-economico dell'area Parco;
- presentazione di tale documento ai responsabili della gestione del Parco e ai portatori di interesse.

Da puntualizzare che il documento in oggetto, così come quelli presentati per gli altri Parchi regionali, considera come contesto territoriale esterno l'insieme dei Comuni che hanno una parte del proprio territorio all'interno dell'area del Parco. Tale approccio è stato dettato sia dalla volontà di mantenere un approccio uniforme tra i piani, sia per motivi di coerenza con altri studi effettuati sulle aree protette inerenti aspetti di natura socio economica, non da ultimo come il Rapporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio "L'Economia reale nei parchi nazionali e nelle aree naturali protette" (2014).

CAPITOLO 1 - LE RISORSE DEL PARCO

1.1 Le risorse naturali del Parco

Il più grande tra i parchi regionali umbri comprende lo specchio lacustre e le sue tre isole: l'Isola Polvese, la più estesa, di proprietà della Provincia di Perugia, oggi adibita a parco scientifico, l'Isola Maggiore, borgo di pescatori ancora abitato da una quarantina di famiglie e l'Isola Minore, di proprietà privata.

Il Parco, posto a tutela in un ampio bacino aperto ad ovest verso la Valdichiana, e chiuso a sud, est e nord da un anfiteatro di colline, rappresenta una delle zone umide più vulnerabili e più preziose d'Italia. Formatosi in seguito all'allagamento di una depressione di natura tettonica, il lago è chiuso e sottile, le sue acque sono poco profonde e con un ricambio lentissimo. Fin dall'età romana, il bacino del Trasimeno è stato oggetto d'interventi volti proprio alla regolarizzazione del livello delle acque, nonché a migliorarne il grado di ossigenazione. Quindi, soprattutto tra gli anni cinquanta e sessanta del Novecento, il lago è stato sottoposto ad opere di bonifica, con la creazione di emissari e immissari artificiali e con il collegamento ad altri bacini idrografici.

L'area nel suo insieme costituisce zona di grande pregio naturalistico. Il colore verde opaco delle sue acque è dato dai fondali erbosi; le sponde sono in gran parte occupate da canneti e vegetazione palustre, habitat ideale della fauna ittica e dell'avifauna. La ricchezza dell'ecosistema lacustre, la dolcezza del paesaggio collinare circostante, l'effetto di mitigazione climatica della massa d'acqua hanno fatto sì che l'area fosse abitata sin dalla preistoria, ma l'evento storico per cui il lago è maggiormente conosciuto è la battaglia del Trasimeno (217 a.C.), durante la quale l'esercito del cartaginese Annibale sconfisse quello romano guidato dal console Flaminio.

Il Parco ricade nei siti Natura 2000 "Lago Trasimeno" riconducibili alla ZPS IT5210070 e alla ZSC 5210018 che comprendono interamente lo specchio d'acqua e le sue tre isole. La ZSC 5210018 è un sito di tipo G cioè interamente ricompresa nella ZPS IT5210070.

L'ambiente naturale del Lago Trasimeno è caratterizzato dalla presenza di centri e strutture che si occupano della tutela e della valorizzazione delle risorse naturali:

1. Centro Ittiogenico del Lago Trasimeno: centro gestito dalla Regione Umbria, ubicato a Sant'Arcangelo sulle rive del Trasimeno, che si dedica all'allevamento del luccio, della carpa, della tinca, del persico reale e del persico trota. Il materiale ittico prodotto nell'impianto è principalmente utilizzato per il ripopolamento del lago Trasimeno. Il Centro svolge anche un'importante attività di monitoraggio delle specie ittiche e di ricerca e sperimentazione nel settore dell'acquacoltura e della pesca professionale.
2. Oasi La Valle: oasi gestita dalla cooperativa "L'Alzavola", situata a San Savino di Magione, che coniuga l'educazione ambientale ad attività di monitoraggio per la conservazione dell'ecosistema Trasimeno.
3. Centro di Esperienza Ambientale Isola Polvese: il centro, gestito dalla Cooperativa Plestina, si occupa di didattica e di turismo ambientale con attività che consentono di sviluppare le tematiche dello sviluppo sostenibile attraverso lo studio del territorio, del paesaggio, della storia, della cultura e delle nuove tecnologie nel campo della sostenibilità ambientale e del consumo consapevole.

1.2 Le risorse storiche del Parco

Terra di "confine" continuamente contesa da Arezzo, Firenze e Perugia per la posizione geografico- strategica e la fertilità dei terreni, l'area attorno al lago fu sistematicamente sfruttata a partire dal Duecento dalla città di Perugia, tanto che il bacino lacustre assunse il nome di "lago di Perugia". Il valore che ha rappresentato per il capoluogo è del resto ben sintetizzato da tre sculture del lato sud della vasca superiore della Fontana Maggiore in piazza IV Novembre, realizzata nel 1278 da Nicola e Giovanni Pisano. "Augusta Perusia" è la personificazione della città; alla sua destra compare la *domina Clusii*, con in mano un fascio di spighe di grano, simbolo del territorio ad ovest di Castiglione detto "granaio di Perugia"; alla sinistra la domina Laci che porta alla città i suoi pesci.

A partire dal Medioevo, i borghi di Castiglione del Lago e Passignano sul Trasimeno, che si affacciano direttamente sul lago, Paciano, Panicale, Magione e Tuoro sul Trasimeno, in collina, e Città della Pieve, più isolato, assieme ai castelli di Montalera, Mongiovino e Salci e ad una fitta rete di torri d'avvistamento, costituiscono i capisaldi di quel complesso sistema difensivo fortificato che Perugia aveva realizzato nel Trasimeno-Pievese.

Su questa matrice medievale si sovrapposero interventi rinascimentali di notevole interesse, come le imponenti residenze signorili di Castiglione del Lago e Città della Pieve, oggi sedi museali, nel Cinquecento segni del potere della famiglia Della Corgna. Un potere davvero grande se si pensa che, oltre ad estendersi sulle campagne circostanti, raggiungeva il contado di Perugia, dove furono erette lussuose ville residenziali come quella del Cardinale e ristrutturati antichi castelli come Pieve del Vescovo.

Accanto alle permanenze architettoniche e storico-artistiche, si rinvengono quelle della "cultura dell'acqua", altro forte fattore identitario della zona.

A preservare la memoria del patrimonio di tradizioni legate alla pesca, che per secoli ha rappresentato l'attività principale della gente del lago, è il Museo della pesca del Lago Trasimeno a San Feliciano. Altre significative realtà storiche, culturali e produttive dell'area sono quelle della lavorazione del merletto e del ricamo. La prima venne introdotta dalla marchesa Elena Guglielmi, che fondò a Isola Maggiore, nel 1904, il primo laboratorio per l'insegnamento del "punto irlandese". A salvaguardarne oggi la memoria è il Museo del Merletto, collocato nel trecentesco palazzo delle Opere Pie di Isola Maggiore. Dello sviluppo dell'arte del ricamo su tulle si ha oggi una ben documentata testimonianza nel Museo del Tulle di Panicale, parte del Circuito museale aperto, nominato ad Anita Belleschi Grifoni, la donna che fondò un'apposita scuola-laboratorio per l'insegnamento dell'*Ars Panicalensis*, nei primi anni trenta del Novecento.

Ma il Trasimeno è anche luogo di spiritualità: Isola Maggiore fu abitata sin dalla fine del Duecento da una comunità di frati minori, che avrebbe accolto San Francesco per un'intera quaresima, mentre Isola Polvese fu colonizzata da numerose comunità religiose, come quella olivetana, che per due secoli dimorò nel convento di San Secondo; nelle colline circostanti il lago sono frequenti i santuari mariani, primo fra tutti quello della Madonna dei Miracoli nei pressi di Castel Rigone, una delle mete più frequentate della devozione popolare e capolavoro del Rinascimento umbro. A questi interventi di epoca medievale e rinascimentale si sono aggiunte residenze gentilizie ottocentesche, come villa Guglielmi a Isola Maggiore e la villa Palombaro a Monte del Lago, che, isolate oppure inserite nel tessuto di antichi borghi, con i loro terrazzi panoramici con vista sul lago e i giardini "di riviera", lasciano un'impronta del tutto singolare nel paesaggio. A chi osserva il lago dalle alture circostanti, si presenta una visione di grande luminosità, con trasparenze e sfumature tonali rinvenibili già nei paesaggi del Perugino e, in seguito, nelle aereopitture futuriste di Gerardo Dottori.

CAPITOLO 2 - LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

2.1 Dinamiche demografiche

2.1.1. Densità, stranieri e invecchiamento della popolazione

La popolazione residente nei Comuni del Parco regionale del Lago Trasimeno ammonta a 45.117 abitanti al censimento del 2011, con un aumento dell'11,36% rispetto al censimento del 2001, quando gli abitanti erano 40.515 (tabella 2.1). Tale aumento è lievemente superiore ai livelli di confronto, i quali crescono in misura minore, e ugualmente ripartito tra popolazione maschile e femminile. Guardando a livello di singoli Comuni si vede che tutti registrano degli incrementi positivi, ma nel Comune di Magione si registra un aumento del 18,55% nel periodo compreso tra i due censimenti. Tale fenomeno trova spiegazione nel fatto che il Comune di Magione confina con quello di Corciano e, grazie al raccordo autostradale Perugia-Bettolle, è agevolmente collegato anche con Perugia; considerando che il costo degli affitti nel Comune di Magione è tendenzialmente più basso di quello delle realtà citate, molte persone decidono di stabilirsi a Magione e di spostarsi per raggiungere il luogo di lavoro.

Tabella 2.1 – Popolazione residente dei Comuni del Parco– Confronto 2001, 2011 e 2013

Ambiti territoriali	Residenti						Var demografica (%)		
	2001			2011			2001-2011		
	Totali	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine
Castiglione del Lago	14.230	6.918	7.312	15.422	7.513	7.909	8,38	8,60	8,16
Magione	12.306	6.052	6.254	14.589	7.118	7.471	18,55	17,61	19,46
Panicale	5.335	2.620	2.715	5.734	2.790	2.944	7,48	6,49	8,43
Passignano	5.059	2.456	2.603	5.522	2.670	2.852	9,15	8,71	9,57
Tuoro sul Trasimeno	3.585	1.740	1.845	3.850	1.852	1.998	7,39	6,44	8,29
Tot. Comuni Parco	40.515	19.786	20.729	45.117	21.943	23.174	11,36	10,90	11,80
Provincia Perugia	605.950	293.596	312.354	655.844	315.217	340.627	8,23	7,36	9,05
Umbria	825.826	399.162	426.664	884.268	424.057	460.211	7,08	6,24	7,86

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

L'aumento della popolazione residente fa crescere anche l'indice di densità abitativa, che passa da 73,5 a 81,8 abitanti per km² nel periodo 2001-2011, con un aumento dell'11,4% (tab. 2.2). Nel 2011 tale indice è inferiore a quanto registrato nei livelli di confronto ma l'aumento che si registra è più elevato rispetto a quanto calcolato a livello provinciale e regionale. Il Comune con l'indice di densità abitativa più elevato è Magione con 112,5 abitanti per km² mentre quello con densità più bassa è Passignano sul Trasimeno, con 67,9 abitanti per km².

Tabella 2.2 – Indice di densità abitativa (ab./kmq) del Parco – Confronto 2001 e 2011

Ambiti territoriali	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	69,3	75,1	8,9
Magione	94,9	112,5	18,4
Panicale	67,3	72,3	6,4
Passignano	62,2	67,9	9,5
Tuoro sul Trasimeno	64,1	68,9	6,0
Totale Comuni Parco	73,5	81,8	11,4
Provincia Perugia	96	103	7,3
Umbria	98	104	6,6

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Spostando l'attenzione solo sulla popolazione straniera, grazie alla tabella 2.3, è possibile vedere che nel periodo compreso tra i 2 censimenti questa ha subito un forte incremento: si è passati dai 1.769 ai 5.020 residenti stranieri con un aumento del 184%. L'incremento è considerevole ma più basso di quanto riportato nei livelli di confronto; solo Magione fa registrare incrementi paragonabili a quelli provinciali e regionali.

Scendendo più nel dettaglio circa le dinamiche della popolazione residente nei Comuni del Parco, ossia analizzando la popolazione per classi di età grazie alla tabella 2.4, possiamo vedere che l'aumento della popolazione registrato tra gli ultimi due censimenti non è omogeneo per tutte le classi. Infatti si notano degli incrementi per le classi di età comprese

tra 0 e 14 anni e oltre i 40 anni mentre per le classi di età comprese tra 15 e 39 anni si registra un calo. Tale situazione non è una singolarità dei Comuni del Parco regionale del Lago Trasimeno ma è presente anche nei livelli di confronto.

Tabella 2.3 – Popolazione residente straniera del Parco– Confronto 2001 e 2011

Ambiti territoriali	2001	2011	Var % 2011-2001
Castiglione del Lago	664	1.949	194
Magione	435	1.386	219
Panicale	238	690	190
Passignano	216	570	164
Tuoro sul Trasimeno	216	425	97
Totale Comuni Parco	1.769	5.020	184
Provincia Perugia	22.227	68.026	206
Umbria	27.266	87.715	222

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Tabella 2.4 – Popolazione residente per classe d'età dei Comuni del Parco– Confronto 2001 e 2011

Territorio	Dati	0-14	15-24	25-39	40-54	55-64	>64
Totale Comuni	2001	4.995	4.049	8.644	8.333	4.943	9.551
	2011	6.091	3.970	8.634	9.928	5.888	10.606
	Var. % 2011/2001	21,9	-2,0	-0,1	19,1	19,1	11,0
Prov. PG	2001	76.090	62.794	133.622	123.396	74.649	135.399
	2011	87.315	60.636	127.196	146.435	82.753	151.509
	Var. % 2011/2001	14,8	-3,4	-4,8	18,7	10,9	11,9
Umbria	2001	101.072	83.937	180.728	167.658	104.159	188.272
	2011	115.125	80.000	168.623	197.382	113.300	209.838
	Var. % 2011/2001	13,9	-4,7	-6,7	17,7	8,8	11,5

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

L'evoluzione tra il 2001 e il 2011 dell'indice di vecchiaia¹ della popolazione (tab. 2.5) nei Comuni interessati dall'area del Parco regionale del Trasimeno (-9%) evidenzia un generale ringiovanimento, particolarmente evidente nei Comuni di Magione (-17%), Tuoro sul Trasimeno (-7%) e Castiglione del Lago (-5). Esso infatti è dovuto sia ad un incremento della popolazione tra zero e 14 anni che ad una diminuzione di quella sopra i 65 anni. Anche nei livelli di confronto si registra un abbassamento dell'indice di vecchiaia che però è molto più lieve di quello dei Comuni del Parco. Al di là degli andamenti bisogna considerare che, nonostante il calo, tale indice rimane piuttosto elevato nei Comuni del Parco, segnalando la presenza di una popolazione piuttosto anziana.

Tabella 2.5 – Indice di vecchiaia dei Comuni del Parco– Confronto 2001 e 2011

Ambiti territoriali	2001	2011	Var % 2011-2001
Castiglione del Lago	200,3	190,2	-5,0
Magione	183,8	151,7	-17,5
Panicale	188,0	185,7	-1,2
Passignano	172,6	168,5	-2,3
Tuoro sul Trasimeno	213,4	197,8	-7,3
Totale Comuni Parco	191,2	174,1	-8,9
Provincia Perugia	178,0	173,5	-2,5
Umbria	186,3	182,3	-2,2

¹ L'indice di vecchiaia si calcola per determinare lo stato di invecchiamento di una popolazione. Si elabora dividendo il numero di individui con età uguale o superiore ai 65 anni per il numero di chi ha non più di 14 anni. In tal modo si determina il numero di anziani ogni 100 giovani. Se l'indice aumenta, ciò significa che a parità di numero di giovani (100) la popolazione degli anziani sta aumentando; viceversa se diminuisce.

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

2.1.2. Andamento demografico, mercato del lavoro e grado d'istruzione

La composizione demografica ha ovviamente delle comprensibili ripercussioni sull'equilibrio e sulla sostenibilità dell'assetto sociale e occupazionale di un determinato territorio poiché concorre a determinare, ad esempio, il ricambio generazionale all'interno della popolazione attiva nonché il bilanciamento fra l'offerta e la domanda per il welfare familiare e pubblico.

L'indice di dipendenza strutturale² (tab. 2.6) considera il rapporto tra la popolazione non autonoma a causa dell'età e quella attiva; valori dell'indice superiori a 50% indicano una situazione di squilibrio generazionale. Nell'area interessata dal Parco regionale del Lago Trasimeno l'andamento di tale indice non è positivo ed è in aumento di quasi cinque punti percentuali dal 2001 al 2011; tuttavia tale aumento è più contenuto rispetto a quello del livello provinciale (+6,8%) e regionale (+7,7%). In controtendenza il Comune di Castiglione del Lago, dove l'indice di dipendenza strutturale è diminuito durante il periodo oggetto di analisi. Una delle giustificazioni al fenomeno è che l'incremento dei residenti stranieri, evidenziato in precedenza, ha riguardato soggetti nella fascia di età della popolazione attiva visto che essi rappresentano il 73% della popolazione straniera. Inoltre la riduzione dell'indice di vecchiaia dell'area induce a dedurre che il ritmo di crescita della popolazione giovane è superiore a quello della popolazione anziana. Infatti Magione, dove l'indice di vecchiaia è diminuito notevolmente nel decennio considerato e l'indice di dipendenza strutturale è aumentato, evidenzia un incremento della popolazione fino a 5 anni del 60%.

Tabella 2.6 – Indice di dipendenza dei comuni del Parco – Confronto 2001 e 2011

Ambiti territoriali	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	59,6	57,8	-2,9
Magione	52,1	57,9	11,2
Panicale	58,7	60,6	3,2
Passignano	53,3	59,0	10,8
Tuoro sul Trasimeno	56,1	62,7	11,7
Totale comuni Parco	56,0	58,8	4,9
Provincia Perugia	53,6	57,3	6,8
Umbria	53,9	58,1	7,7

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

L'indice di ricambio della popolazione attiva³ (tab. 2.7) fornisce un'indicazione della sostituzione generazionale nella popolazione in età attiva (rapporto tra chi sta per uscire e chi sta per entrare nel in età lavorativa). Nell'area oggetto di studio e nel periodo compreso tra i due censimenti l'indice subisce un consistente incremento (+21.5%), superiore alla media regionale (+14%) e provinciale (+15%), determinato dagli elevati valori di Tuoro sul Trasimeno (172) e Passignano sul Trasimeno (155). Confrontando i dati dei comuni del Parco con quelli dei livelli di confronto si nota che l'indice di ricambio della popolazione attiva nei comuni del Parco è più elevato di quanto calcolato nei livelli di confronto. Ciò dimostra che ci sono più persone che stanno per uscire dall'età lavorativa di quante ne entrano: questo non significa necessariamente che ci saranno più posti di lavoro disponibili, ma piuttosto che la popolazione in attività è anziana.

Tabella 2.7 – Indice di ricambio della popolazione attiva dei comuni del Parco – Confronto 2001 e 2011

Ambiti territoriali	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	117	147	25,7
Magione	124	147	18,4

² L'indice di dipendenza strutturale è dato dal rapporto tra la popolazione residente in età non attiva (da 0 a 14 anni e da 65 anni e oltre) e popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni). Esso rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva. Ad esempio, teoricamente, in Italia nel 2013 ci sono 54,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

³ L'indice di ricambio della popolazione attiva è dato da rapporto percentuale tra la popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). Un valore pari a 100 costituisce la soglia di equilibrio: tutti quelli che potenzialmente sono in uscita dal mercato del lavoro sono sostituiti da quelli che vi stanno entrando. Valori superiori a 100 rivelano che le uscite sono maggiori delle entrate per cui la popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, in Italia nel 2013 l'indice di ricambio è 129,1 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Panicale	127	135	6,3
Passignano	121	155	28,6
Tuoro sul Trasimeno	130	172	32,9
Totale comuni Parco	122	148	21,5
Provincia Perugia	119	136	14,8
Umbria	124	142	14,1

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Le tendenze in atto sono confermate dall'indice di struttura della popolazione attiva⁴ che è un indicatore del grado di invecchiamento della popolazione attiva (tab. 2.8): tanto più basso è l'indice, tanto più giovane è la struttura della popolazione in età lavorativa. Anche questo indice nell'area oggetto di studio subisce un incremento nel decennio considerato, in linea con le tendenze regionali, sebbene in misura leggermente inferiore. Tuoro sul Trasimeno si distingue per un indice pari a 137 che denota una popolazione attiva più vecchia rispetto agli altri comuni dell'area.

Tabella 2.8 – Indice di struttura della popolazione attiva dei comuni del Parco– Confronto 2001 e 2011

Ambiti territoriali	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	108	126	16
Magione	101	122	21
Panicale	107	128	20
Passignano	103	125	21
Tuoro sul Trasimeno	104	137	32
Totale comuni Parco	105	125	20
Provincia Perugia	101	122	21,0
Umbria	103	125	21,7

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Per quanto riguarda il lavoro, dalla tabella 2.9 si può notare che al censimento del 2011 il numero di occupati⁵ era di 18.212. Il tasso di occupazione⁶ nel complesso dei comuni del Parco risulta essere pari a 46,7, in linea con i livelli di confronto, ed è più alto per i maschi che per le femmine.

Il tasso di attività⁷ invece assume un valore pari a 50,6 nel totale dei comuni del Parco, lievemente al disotto dei livelli di confronto. Più interessante è l'analisi dell'evoluzione degli indici legati all'occupazione, riportati in tabella 2.10. Da questa si può vedere che l'occupazione nel periodo 2001-2011 è salita del 16,2% nel complesso dei comuni del Parco, più di quanto accade nelle realtà di confronto. Particolarmente interessante la crescita verificatasi nel Comune di Magione che nel periodo 2001-2010 aumenta del 22,6%. Nel medesimo periodo sale anche il tasso di occupazione nei comuni del Parco, con un aumento del 5,8%, più elevato del contesto regionale e provinciale.

Tabella 2.9 – Occupati, tasso di occupazione e di attività per genere dei Comuni del Parco -anno 2011

Ambiti territoriali	Occupati			Tasso di occupazione			Tasso di Attività		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Castiglione del Lago	3.591	2.530	6.121	55,2	36,3	45,4	59,1	40,5	49,5

⁴ L'indice di struttura della popolazione attiva è dato dal rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). Ad esempio, in Italia nel 2013 l'indice di struttura della popolazione attiva è 123,2 e significa che prevalgono i lavoratori tra i 40-64 anni.

⁵ Gli occupati di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui traggono un profitto o una retribuzione (si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: salario, stipendio, onorario, profitto, rimborso spese, eventuali pagamenti in natura, vitto e alloggio). Comprendono, inoltre, quanti collaborano con un familiare che svolge attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro o una retribuzione (coadiuvante familiare). Qualunque forma di lavoro atipico, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per essere incluso tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate abbiano un corrispettivo monetario o in natura.

⁶ Il tasso di occupazione è dato dal rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più occupata e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età.

⁷ Il tasso di attività è dato dal rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro (insieme degli occupati e delle persone in cerca di occupazione) e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età. Il tasso di attività misura la parte di popolazione che partecipa attivamente al mercato del lavoro. Considera quindi sia gli occupati sia le persone che cercano lavoro.

Magione	3.535	2.687	6.222	58,5	41,9	49,9	62,3	46,1	54
Panicale	1.320	880	2.200	55,3	34	44,2	59,1	39,5	48,9
Passignano	1.253	914	2.167	55,4	36,6	45,5	58,4	40	48,7
Tuoro sul Trasimeno	865	637	1.502	54,1	36,4	44,8	57,7	39,6	48,2
Totale comuni Parco	10.564	7.648	18.212	56,2	37,8	46,7	59,9	42	50,6
Provincia Perugia	151.922	119.448	271.370	56,2	40	47,7	60,7	44,9	52,4
Umbria	202.156	157.623	359.779	55,4	39	46,8	59,7	43,9	51,4

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Tabella 2.10 – Variazione percentuale degli occupati, del tasso di occupazione e del tasso di attività per genere dei Comuni del Parco – Confronto 2001 e 2011

Ambiti territoriali	Occupati			Tasso di occupazione			Tasso di Attività		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Castiglione del Lago	9,4	22,8	14,6	0,5	14,2	5,9	4,1	16,9	9,4
Magione	17,2	30,6	22,6	2	13,2	6,5	4,5	14	8,5
Panicale	4,8	11,5	7,4	0,1	2,1	0,3	4,7	8,5	5,8
Passignano	8,2	25,9	15	1	16,1	6,7	2,7	13,8	7,1
Tuoro sul Trasimeno	6,4	24,7	13,4	1,7	17	7,4	3,6	18	9,1
Totale comuni Parco	10,8	24,5	16,2	1,2	13	5,8	ND	ND	ND
Provincia Perugia	6,7	21,3	12,7	0,5	12	5	3,9	14,3	8,1
Umbria	5,9	22,3	12,5	0,8	14,2	6	3,9	15,8	8,7

Fonte: Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Tale situazione sembra descrivere un contesto esente dagli effetti della crisi economica; in realtà i dati del censimento 2011 rapportati a quelli del 2001 inglobano una fase di crescita economica e quindi occupazionale che ha interessato la maggior parte del decennio, coprendo gli effetti della crisi che si è verificata negli ultimi anni del periodo considerato. Inoltre i più gravi effetti della crisi si sono fatti sentire dopo il 2011 e quindi non possono essere descritti dai dati censuari; sostanzialmente si tratta di dati che devono essere letti in un contesto di continua evoluzione e trasformazione.

L'ultima informazione riguardante la demografia è il titolo di studio. Dalla tabella 2.11 si può vedere che la maggior parte della popolazione residente nei comuni del Parco ha un basso livello d'istruzione (licenza elementare e licenza media inferiore). L'incidenza di questi è più elevata di quanto accade nei livelli di confronto a scapito del medio e dell'alto livello di istruzione. Infatti l'incidenza della popolazione dotata di diploma di scuola elementare superiore e di laurea non è particolarmente elevata. A livello di genere non si notano delle differenze rilevanti tra popolazione femminile e popolazione maschile relativamente al grado d'istruzione.

Tabella 2.11 – Titolo di studio per genere dei Comuni del Parco- anno 2011

Ambiti territoriali	Nessun livello d'istruzione (%) (*)			Basso livello d'istruzione (%) (**)			Medio livello d'istruzione (%) (***)			Alto livello d'istruzione (%) (****)			Totale (n.)		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
Castiglione del Lago	7,2	13,5	10,4	49,9	46,5	48,1	35	29,5	32,1	7,9	10,6	9,3	7.082	7.510	14.592
Magione	7,7	12,1	10	51,7	47,8	49,7	33,1	29	31	7,6	11,2	9,4	6.646	7.004	13.650
Panicale	7,8	10,8	9,3	51	52,8	52	33,5	27,9	30,6	7,6	8,5	8,1	2.623	2.796	5.419
Passignano sul Trasimeno	7,6	11,7	9,7	47,3	46,6	46,9	34,7	29,7	32,1	10,4	12	11,2	2.507	2.708	5.215
Tuoro sul Trasimeno	7,8	14,7	11,4	53,1	48,6	50,7	30	25,8	27,8	9,1	10,9	10	1.748	1.908	3.656
Totale Comuni del Parco	7,6	12,6	10,1	50,6	47,9	49,2	33,7	28,8	31,2	8,2	10,7	9,5	20.606	21.926	42.532
Provincia Perugia	7,5	24,9	9,3	46,1	44,1	45	35,2	30,9	33	11,2	14,1	12,7	296.683	323.129	619.812
Umbria	7,3	28,4	9	46,3	44,7	45,5	35,3	30,9	33	11,1	13,7	12,5	399.805	437.320	837.125

(*) Nessun livello d'istruzione = analfabeti + alfabeti privi di titolo di studio

(**) Basso livello d'istruzione = licenza elementare + licenza media inferiore

(***) Medio livello d'istruzione = diploma scuola secondaria superiore

(****) Alto livello d'istruzione = laurea

Fonte: Censimento della popolazione 2011

2.2 Agricoltura

2.2.1 La terra e il lavoro

L'analisi del settore agricolo parte dall'individuazione delle superfici. Innanzitutto dalla tabella 2.13 possiamo vedere che la superficie territoriale ammonta a 55.147 ha complessivi nei comuni del Parco, con il Comune di Castiglione del Lago che occupa ben 20.526 ha. La SAT e la SAU ammontano rispettivamente a 29.725 ha e 21.091 ha nel totale dei comuni del Parco. Anche in questo caso il Comune di Castiglione del Lago è quello che apporta il maggior contributo in termini di superfici agricole. Guardando alle variazioni delle superfici agricole nei comuni del Parco tra il censimento del 2000 e quello del 2010 si può vedere che la SAT è cresciuta del 5,4%, mentre la SAU è calata dello 0,8%. Questo dato è in controtendenza con quanto rilevato a livello provinciale e regionale, dove le superfici agricole diminuiscono ed è condizionato soprattutto dall'andamento positivo delle superfici agricole del Comune di Panicale che aumentano considerevolmente.

Tabella 2.13 – Superficie territoriale, SAT, SAU e variazione dalla SAT e della SAU tra censimento 2000 e 2010

Territorio	Superficie territoriale	SAT	SAU	Var. SAT 2000-2010	Var. SAU 2000-2010
		ha		%	%
Castiglione del Lago	20.526,0	13.176,4	11.096,5	5,0	2,0
Magione	12.973,5	5.740,6	3.941,4	-7,9	-10,7
Panicale	7.926,0	5.063,0	3.000,3	36,4	25,0
Passignano sul Trasimeno	8.133,3	4.003,4	1.967,5	7,2	-15,4
Tuoro sul Trasimeno	5.588,6	1.742,4	1.086,0	-11,3	-12,6
Tot. Comuni Parco	55.147,4	29.725,8	21.091,7	5,4	-0,8
Provincia di Perugia	633.715,0	417.922,9	257.402,2	-9,1	-8,1
Umbria	846.432,8	536.655,0	326.876,0	-14,4	-10,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Sono 2.349 le aziende agricole presenti nei comuni del Parco, prevalentemente localizzate nel Comune di Castiglione del Lago (tab. 2.14). Si tratta per lo più di piccole aziende, distribuite nelle prime classi di SAU, rimarcando in maniera più decisa quello che accade nei livelli di confronto. Ad eccezione del Comune di Castiglione del Lago, negli altri comuni circa la metà delle aziende è sotto i 2 ha. Nel decennio trascorso fra i due censimenti possiamo vedere (tab. 2.15) che il numero di aziende presenti nei comuni del Parco è calato sensibilmente (-19,6%), ma meno di quanto è accaduto a livello provinciale e regionale. Ovviamente il calo più accentuato si registra per le piccole aziende e, anche in questo caso, il calo è meno accentuato di quanto avviene nei livelli di confronto. Da notare il sensibile aumento delle classi di SAU intermedie e, in particolare, di quella compresa tra i 30 e i 49 ha. Ciò dimostra che le aziende dei comuni del Parco si stanno ingrandendo e che le piccole aziende mantengono comunque una certa importanza

Tabella 2.14 – Numero di aziende totali e relativa distribuzione percentuale per classi di SAU, censimento 2010

Territorio	Numero di aziende	Senza terra	0,01 - 0,99 ha	1-1,99 ha	2-2,99 ha	3-4,99 ha	5-9,99 ha	10-19,99 ha	20-29,99 ha	30-49,99 ha	50-99,99 ha	100 ha e più
			v.a.	%								
Castiglione del Lago	981	n.d.	17,7	14,4	13,1	14,8	15,6	11,2	4,4	4,8	2,2	1,7
Magione	489	0,2	35,6	21,7	10,6	9,8	9,0	4,1	2,7	2,5	2,2	1,6
Panicale	425	n.d.	29,4	24,9	9,9	12,9	9,2	8,0	2,1	0,7	1,6	1,2
Passignano sul Trasimeno	204	n.d.	33,8	19,1	6,9	8,8	9,8	7,4	3,9	4,9	4,9	0,5
Tuoro sul Trasimeno	250	n.d.	38,4	17,6	12,4	10,4	9,2	7,2	2,4	2,0	0,4	n.d.
Tot. Comuni Parco	2.349	0,0	27,2	18,6	11,4	12,4	11,9	8,4	3,4	3,3	2,2	1,3
Provincia di Perugia	26.317	0,2	21,5	17,7	11,2	13,6	15,6	10,4	3,5	3,0	2,0	1,3

Umbria	36.244	0,2	24,6	18,3	11,0	13,0	14,6	9,3	3,2	2,8	1,9	1,2
--------	--------	-----	------	------	------	------	------	-----	-----	-----	-----	-----

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 2.15 – Variazione del numero di aziende totali e della distribuzione per classi di SAU censimento 2000-2010

Territorio	Numero aziende	Senza terra										
			0,01-0,99 ha	1-1,99 ha	2-2,99 ha	3-4,99 ha	5-9,99 ha	10-19,99 ha	20-29,99 ha	30-49,99 ha	50-99,99 ha	100 ha e più
%												
Castiglione del Lago	-4,8	n.d.	-3,3	-29,1	16,2	-5,8	-8,9	2,8	38,7	23,7	-33,3	70
Magione	-31,3	n.d.	-54	-19,7	10,6	9,1	-8,3	-16,7	44,4	20	10	-20
Panicale	-20,9	n.d.	-44,4	-11,7	-16	-1,8	2,6	30,8	350	-72,7	0	150
Passignano sul Trasimeno	-39,1	n.d.	-61,7	-25	-26,3	-5,3	0	-6,3	60	42,9	-9,1	-80
Tuoro sul Trasimeno	-18,6	n.d.	-41,1	-20	47,6	62,5	-4,2	50	100	-50	-66,7	n.d.
Tot. Comuni Parco	-19,6	0	-43,3	-21,9	8,1	1	-6,4	6,5	58	1,3	-20,3	14,8
Provincia di Perugia	-24,4	228,6	-48,2	-27,5	-17,5	-12	-6	-4,8	1,5	6,7	-4,4	-5,3
Umbria	-29,9	210,5	-51,6	-32	-22,2	-15,9	-9,8	-5,6	-1,4	1,7	-2,3	-8,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Distribuendo la SAU per classi nei comuni del Parco (tab. 2.16) si può vedere che questa si concentra nelle ultime classi, dimostrando che le aziende presenti nei comuni del Parco sono estremamente piccole e che le aziende medio grandi detengono la maggior parte della SAU presente. Infatti le aziende sotto i 3 ha, che sono più della metà delle aziende presenti, detengono il 10% della SAU. Tale situazione riflette quanto accade a livello provinciale e regionale, mentre bisogna evidenziare che nel Comune di Panicale la distribuzione della SAU tra le diverse classi è più omogenea. Guardando alla variazione percentuale della distribuzione della SAU per classi di SAU tra i due censimenti (tab. 2.17) si può vedere che questa è diminuita nelle prime classi e nell'ultima classe, segnando aumenti sostanziosi nelle classi comprese tra i 10 e i 49 ha. Invece, a livello provinciale e regionale si vede che la SAU diminuisce in tutte le classi, ad eccezione di quelle comprese tra 20 e 40 ettari che fanno segnare dei timidi aumenti. Ciò conferma che c'è in atto una trasformazione delle aziende nei comuni del Parco, che vanno verso un progressivo aumento di superficie.

Tabella 2.16 – Distribuzione percentuale della SAU per classi di SAU, censimento 2010

Territorio	SAU										
		0,01 - 0,99 ha	1-1,99 ha	2-2,99 ha	3-4,99 ha	5-9,99 ha	10-19,99 ha	20-29,99 ha	30-49,99 ha	50-99,99 ha	100 ha e più
%											
Castiglione del Lago	11.097	0,9	1,8	2,8	5,0	9,7	13,9	9,4	16,0	13,2	27,2
Magione	3.941	2,6	3,6	3,0	4,5	7,5	6,9	8,3	11,7	19,9	32,0
Panicale	3.000	2,6	4,7	3,4	7,0	9,4	16,1	7,2	4,4	17,0	28,2
Passignano sul Trasimeno	1.968	1,9	2,7	1,7	3,5	7,0	11,0	10,0	19,6	36,8	5,6
Tuoro sul Trasimeno	1.086	5,1	5,3	6,7	9,5	14,3	22,4	14,0	17,1	5,6	n.d.
Tot. Comuni Parco	21.092	1,8	2,8	3,0	5,3	9,2	13,1	9,2	13,9	16,8	24,8
Provincia di Perugia	257.402	1,3	2,5	2,7	5,3	11,1	14,5	8,8	11,5	14,5	27,9
Umbria	326.876	1,6	2,8	2,9	5,5	11,2	14,2	8,6	11,5	14,6	27,0

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 2.17 – Variazione percentuale della distribuzione della SAU per classi di SAU tra censimenti 2000-2010

Territorio	SAU										
		0,01 - 0,99 ha	1-1,99 ha	2-2,99 ha	3-4,99 ha	5-9,99 ha	10-19,99 ha	20-29,99 ha	30-49,99 ha	50-99,99 ha	100 ha e più
ha											

Castiglione del Lago	2	-12,7	-27,5	16,6	-5,5	-9	3,7	38,2	25	-37,6	24,3
Magione	-10,7	-42,1	-21,5	7,8	4,2	-8,5	-17,6	50,2	18,4	12,8	-30,8
Panicale	25	-36	-11,9	-16,1	-2,6	2,7	37,7	408,7	-67,4	1,1	309
Passignano sul Trasimeno	-15,4	-52,9	-27,1	-23,6	-0,9	-1,4	10,5	66,8	39,2	-5,9	-80
Tuoro sul Trasimeno	-12,6	-31,1	-23,3	42,5	64,6	-10,6	48,5	99,3	-49,8	-68	n.d.
Tot Comuni Parco	-0,8	-34,8	-22,4	7,6	0,8	-7	9,1	60,1	2,8	-21,4	4,4
Provincia di Perugia	-8,1	-42,2	-28,3	-18,6	-12,9	-6,9	-5,6	1,6	6,5	-4	-12,6
Umbria	-10,8	-45,7	-32,8	-23,4	-17	-10,4	-6,1	-1,5	1,6	-2,3	-15,3

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Nel complesso dei comuni del Parco, al censimento del 2010 si rileva che il 17,4% delle aziende sono irrigue (tab. 2.18), in linea con quanto accade nel contesto provinciale e regionale; particolarmente elevata la percentuale di aziende irrigue nel Comune di Tuoro sul Trasimeno (33,2%). L'incidenza della superficie irrigua nei comuni del Parco è invece molto più bassa di quella dei livelli di confronto: solo l'11,2% della superficie è irrigua. Guardando alle variazioni rispetto al precedente censimento si vede che il numero di aziende irrigue è diminuito notevolmente, così come accade nei livelli di confronto, anche in seguito al calo generalizzato del numero delle aziende. Invece, contrariamente a quanto accade nei livelli di confronto, la superficie irrigua è diminuita considerevolmente, con un calo del 44%, concentrato soprattutto nei Comuni di Panicale e Magione.

Tabella 2.18 – Aziende irrigue, superficie irrigua e variazione percentuale tra censimenti 2000-2010

Territorio	Aziende irrigue		Superficie Irrigua		Var. 2000-2010	Var. 2000-2010
	v.a.	%	ha		Aziende	Superficie
Castiglione del Lago	188	19,2	3254	29,3	-16,4	47,3
Magione	60	12,3	990	25,1	-72,4	-34,3
Panicale	54	12,7	689	22,9	-89,3	-72,9
Passignano sul Trasimeno	23	11,3	266	13,5	-88,9	99
Tuoro sul Trasimeno	83	33,2	420	38,7	492,9	971
Tot. Comuni Parco	220	17,4	2364	11,2	-76,7	-44
Provincia di Perugia	4920	18,7	44871	17,4	-39,8	54
Umbria	5639	15,6	49814	15,2	-47,3	55,2

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Grazie alla tabella 2.19 si nota che all'interno delle aziende dei comuni del Parco è dominante l'uso di manodopera familiare; in particolare, è il conduttore ad apportare la maggior parte della manodopera, coadiuvato solo in piccola parte dal coniuge e dagli altri familiari. Anche nei livelli di confronto si verifica la stessa situazione ma l'incidenza della manodopera del conduttore è più bassa. Tutto questo va a scapito della manodopera non familiare che non viene molto utilizzata nelle aziende dei comuni del Parco. Le aziende agricole non manifestano quindi un'importanza strategica sotto il profilo dell'occupazione extra aziendale in quanto il loro contributo è piuttosto basso.

Tabella 2.19 – Giornate di lavoro per categoria di manodopera aziendale, censimento 2010

Territorio	Manodopera aziendale familiare				Manodopera aziendale non familiare			Totale
	Conduttore	Coniuge del conduttore	Altri Familiari	Totale manodopera aziendale	Tempo indet.	Tempo deter.	Totale manodopera non familiare	

	% m.f.			v.a.	%			v.a.	%	v.a.
Castiglione del Lago	70,5	13,8	15,7	89.702	79,4	33,6	66,4	23.211	20,6	112.913
Magione	67,1	18,5	14,4	44.612	80,6	42,3	57,7	10.749	19,4	55.361
Panicale	68,9	17,4	13,7	31.358	81,7	59,7	40,3	7.032	18,3	38.390
Passignano sul Trasimeno	83,4	8,1	8,4	19.081	80,1	77,8	22,2	4.755	19,9	23.836
Tuoro sul Trasimeno	74,4	16,6	8,9	17.921	79,5	38,4	61,6	4.608	20,5	22.529
Tot Comuni Parco	71,1	15,1	13,8	202.674	80,1	43,7	56,3	50.355	19,9	253.029
Provincia di Perugia	65,1	16,4	18,5	2.487.966	78,6	43,2	56,8	676.871	21,4	3.164.837
Umbria	65,1	17,1	17,8	3.402.061	79,4	43,1	56,9	881.661	20,6	4.283.722

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Dalla ripartizione delle aziende agricole dei comuni del Parco per classe di età del conduttore (tab. 2.20) si nota che solo il 7,9% delle aziende viene gestito da giovani conduttori mentre il resto delle aziende ha conduttori con più di 40 anni di età. Tuttavia non si tratta di una situazione anomala in quanto si assiste alla stessa situazione anche a livello provinciale e regionale.

Tabella 2.20 – Aziende per classi di età del conduttore, censimento 2010

Territorio	<40 anni		40-64 anni		> 64 anni	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Castiglione del Lago	81	8,3	466	47,5	434	44,2
Magione	34	7,0	224	45,8	231	47,2
Panicale	34	8,0	190	44,7	201	47,3
Passignano sul Trasimeno	20	9,8	98	48,0	86	42,2
Tuoro sul Trasimeno	20	8,0	128	51,2	102	40,8
Tot. Comuni Parco	108	7,9	640	46,8	620	45,3
Provincia di Perugia	2293	8,7	12520	47,6	11504	43,7
Umbria	3003	8,3	17276	47,7	15965	44,0

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Al di là delle problematiche evidenziate nell'analisi dei dati censuari, dai colloqui realizzati con i testimoni privilegiati informati sulla situazione dell'agricoltura nei comuni del Parco è emerso che negli ultimi anni è aumentata notevolmente la quota di superficie affidata ai contoterzisti. Si assiste così ad un aumento della gestione delle sole terre da parte di operatori esterni all'azienda; quest'ultimi non si occupano anche del mantenimento della rete idrica di scolo (fossati e scoline) e non curano l'aspetto estetico generale dei terreni, in quanto queste operazioni non rientrano nei loro impegni. Tale situazione genera diverse problematiche, che vanno da una non corretta e funzionale regimazione delle acque, con negativi effetti su tutto il territorio, alla problematica ambientale che è particolarmente dannosa visto la presenza di una forte attività turistica nel territorio.

2.2.2 Le produzioni

Dal lato delle produzioni animali, dalla tabella 2.21 possiamo vedere che il numero di aziende con allevamenti rilevate al censimento del 2011 nel totale dei comuni del Parco è 193. Rispetto al censimento del 2000, il numero delle aziende con allevamenti è diminuito del 35%, molto meno di quanto è accaduto nel contesto provinciale o regionale. A livello delle diverse specie allevate, si nota come il numero delle aziende che allevavano bovini si è ridotto solo dell'1,7%, molto meno di quanto accade nei livelli di confronto, dove si sono persi oltre il 25% delle aziende con allevamenti. Anche per le altre specie allevate si registrano delle diminuzioni del numero di aziende con allevamenti che, generalmente, sono meno numerose di quanto avviene a livello provinciale e regionale.

Dal punto di vista dei capi allevati, grazie alla tabella 2.22 si può vedere che questi, nel periodo 2001-2011, sono aumentati di circa il 13%, come accade nei livelli di confronto. Quasi tutte le specie allevate fanno registrare degli aumenti nel numero di capi allevati, compresi i bovini che nel contesto provinciale e regionale diminuiscono. Si registra un calo piuttosto importante nel medesimo periodo per i caprini (-67,5%) e per i cunicoli (-54,2%).

Tabella 2.21 – Aziende con allevamenti e variazione percentuale 2000-2010

Territorio	Bovini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Cunicoli	Totale
------------	--------	--------	-------	---------	-------	---------	----------	--------

	v.a.	Var.%	v.a.	Var.%	v.a.	Var.%	v.a.	Var.%	v.a.	Var.%	v.a.	Var.%	v.a.	Var.%	v.a.	Var.%
Castiglione del Lago	21	-16	13	-7,1	23	-8	5	400	30	-30,2	12	-47,8	2	-71,4	89	-18,3
Magione	11	-15,4	7	-58,8	9	-65,4	3	-62,5	5	-77,3	2	-90,5	2	-83,3	25	-65,8
Panicale	15	50	11	37,5	12	-42,9	2	-33,3	7	-72	3	-91,2	2	-88,9	38	-26,9
Passignano sul Trasimeno	7	0		n.d.	7	-46,2	1	-66,7	2	-80	..	n.d.	..	n.d.	21	-54,3
Tuoro sul Trasimeno	3	0	15	87,5	1	-83,3	..	n.d.	1	-83,3	2	-60	1	-66,7	20	17,6
Tot. Comuni del Parco	57	-1,7	46	-2,1	52	-42,9	11	-31,3	45	-57,5	19	-80,2	7	-85,7	193	-35
Provincia di Perugia	2.011	-25,4	1.041	-13,4	1.108	-55,1	180	-51,1	610	-86,6	453	-92,8	178	-95,6	3.827	-56
Umbria	2.687	-24,4	1.382	-18,7	1.475	-57,2	244	-59,5	759	-87,9	550	-93,6	213	-96,1	5.009	-57,6

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Tabella 2.22 – Numero di capi allevati censimento 2010 e variazioni percentuale 2000-2011

Territorio	Bovini		Equini		Ovini		Caprini		Suini		Avicoli		Cunicoli		Totale	
	v.a.	Var.%	v.a.	Var.%	v.a.	Var.%	v.a.	Var.%	v.a.	Var.%	v.a.	Var.%	v.a.	Var.%	v.a.	Var.%
Castiglione del Lago	1.407	-11,8	76	15,2	4.573	85,1	27	80	28.414	-3,3	217.500	13,5	2.020	-34,2	254.017	11,3
Magione	357	-1,9	31	-65,9	2.004	-14,5	27	-82,4	9.946	11,8	36	-98,9	1.008	-69,8	13.409	-27,9
Panicale	66	-8,3	67	294,1	1.550	31,7	5	-61,5	1.451	54,7	36.076	71,8	26	-87,7	39.241	67,5
Passignano sul Trasimeno	408	391,6		n.d.	1.359	-30,8	15	-59,5	31	63,2	..	n.d.	..	n.d.	1.813	-34,8
Tuoro sul Trasimeno	77	120	102	39,7	15	-89,1	..	n.d.	998	33,1	249	-41	25	-26,5	1.466	0,3
Tot Comuni Parco	2.315	7,7	276	11,7	9.501	17,4	74	-67,5	40.840	2,1	253.861	16,9	3.079	-54,2	309.946	12,9
Provincia di Perugia	48.631	-1	5.133	-17,9	79.782	-29,6	2.318	-43,2	175.630	-21,1	4.202.089	18,5	28.223	-71	4.541.929	12,5
Umbria	60.527	-3,9	6.647	-19,4	107.126	-28	3.166	-47,1	190.174	-23,7	5.751.410	-27,8	56.170	-60,5	6.175.697	-28,1

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Calcolando il rapporto capi per azienda (tab. 2.23) si nota che per tutte le specie allevate questo assume valori molto più elevati di quanto accade nei livelli di confronto, denotando la presenza di aziende zootecniche molto grandi con una notevole importanza sotto il profilo economico.

Tabella 2.23 – Variazione capi allevamenti tra i censimenti 2000-2010

Territorio	Bovini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Cunicoli
	v.a.						
Castiglione del Lago	67	6	199	5	947	18.125	1.010
Magione	32	4	223	9	1.989	18	504
Panicale	4	6	129	3	207	12.025	13
Passignano sul Trasimeno	58	n.d.	194	15	16	n.d.	n.d.
Tuoro sul Trasimeno	26	7	15	n.d.	998	125	25
Tot Comuni Parco	41	6	183	7	908	13.361	440
Provincia di Perugia	24	5	72	13	288	9.276	159
Umbria	23	5	73	13	251	10.457	264

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Nonostante l'aumento generalizzato del numero di capi allevati tra il censimento del 2000 e quello del 2010, se si calcola la densità di capi (tab. 2.24), ossia la media del numero di capi ad ettaro, si nota che questa non risulta essere particolarmente elevata per la maggior parte delle specie allevate. Bisogna fare un'eccezione per i suini, poiché la densità di capi ad ettaro assume un valore pari a 1,94, molto più di quanto accade nei livelli di confronto. Va detto che la densità di suini ad ettaro, pur essendo più elevata di quella dei livelli di confronto, non è ad un livello tale da creare problemi circa la gestione dei reflui; c'è comunque la necessità di prestare particolare attenzione alla gestione di questi, soprattutto considerando il valore ecologico del Lago Trasimeno.

Tabella 2.24 – Densità di capi (n°capi/ha di SAU), censimento 2000 e 2010

Territorio	Bovini		Equini		Ovini		Caprini		Suini		Avicoli		Cunicoli	
	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010
Castiglione del Lago	0,1	0,13	0	0,01	0,2	0,41	0	0	2,7	2,56	17,6	19,6	0,3	0,18
Magione	0,1	0,09	0	0,01	0,5	0,51	0	0,01	2	2,52	0,8	0,01	0,8	0,26
Panicale	0	0,02	0	0,02	0,5	0,52	0	0	0,4	0,48	8,7	12,02	0,1	0,01
Passignano sul Trasimeno	0	0,21	0	-	0,8	0,69	0	0,01	0	0,02	0,3	n.d.	0	n.d.
Tuoro sul Trasimeno	0	0,07	0,1	0,09	0,1	0,01	0	n.d.	0,6	0,92	0,3	0,23	0	0,02
Tot Comuni Parco	0,1	0,11	0	0,01	0,4	0,45	0	0	1,9	1,94	10,2	12,04	0,3	0,15
Provincia di Perugia	0,2	0,19	0	0,02	0,4	0,31	0	0,01	0,8	0,68	12,7	16,32	0,3	0,11
Umbria	0,2	0,19	0	0,02	0,4	0,33	0	0,01	0,7	0,58	21,7	17,6	0,4	0,17

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

La ripartizione della SAU per utilizzazione (tab. 2.25) evidenzia che la maggior parte della SAU dei comuni del Parco è occupata dai seminativi, in misura lievemente inferiore rispetto ai livelli di confronto. Particolarmente rilevante è l'elevata presenza di coltivazioni legnose agrarie nei comuni del Parco, spinte soprattutto dall'olivo che occupa la zona collinare che circonda il Lago Trasimeno. Infatti la presenza delle legnose agrarie è particolarmente rilevante in tutti i comuni del Parco, ad eccezione di Castiglione del Lago, sottraendo spazio ai prati permanenti e pascoli che non sono particolarmente diffusi. In sostanza, dalla tabella 2.25 si nota la netta separazione tra un'agricoltura di pianura basata sui seminativi, presente nel Comune di Castiglione del Lago e l'agricoltura collinare basata sull'olivo, praticata nei comuni che si adagiano sulle colline del Trasimeno. Questa caratteristica conferisce un valore estremamente elevato al Parco regionale del Lago Trasimeno poiché vi si possono trovare tutte le tipologie di produzioni.

Tabella 2.25 – Distribuzione SAU per utilizzazione del terreno, censimento 2010

Territorio	Seminativi		coltivazioni legnose agrarie		orti familiari		prati permanenti e pascoli	
	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Castiglione del Lago	9.820	88,5	1.047	9,4	18	0,2	212	1,9
Magione	2.441	61,9	1.166	29,6	18	0,4	317	8
Panicale	2.082	69,4	792	26,4	9	0,3	116	3,9
Passignano sul Trasimeno	985	50,1	609	30,9	1	0,1	372	18,9
Tuoro sul Trasimeno	570	52,5	430	39,6	4	0,3	82	7,6
Tot. Comuni Parco	6.078	60,8	2.997	30	32	0,3	888	8,9
Provincia di Perugia	166.986	64,9	31.807	12,4	661	0,3	57.948	22,5
Umbria	211.263	64,6	46.247	14,1	890	0,3	68.477	20,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

2.2.3. Il biologico e le produzioni di qualità

Le aziende agricole biologiche presenti nei comuni del Parco sono 81, ossia il 3,4% del totale delle aziende dei comuni del Parco; dalla tabella 2.26 si vede che l'incidenza delle aziende biologiche nei comuni del Parco è pari a quella dei livelli di confronto. Sempre dalla tabella 2.26 si può vedere che le aziende agricole biologiche sono di dimensioni medio-alte. Infatti la distribuzione delle aziende per classi di SAU dimostra che le aziende si concentrano nelle classi di SAU centrali e nella classe compresa tra i 50 e i 99 ha.

Tabella 2.26 – Aziende biologiche (v.assoluto e percentuale) e distribuzione per classe di SAU, censimento 2010

Territorio	Totale Aziende biologiche		Senza terra	0,01 - 0,99 ha	1-1,99 ha	2-2,99 ha	3-4,99 ha	5-9,99 ha	10-19,99 ha	20-29,99 ha	30-49,99 ha	50-99,99 ha	100 ha e più
	v.a.	%											
Castiglione del Lago	27	2,8	n.d.	n.d.	n.d.	3,7	14,8	14,8	18,5	18,5	11,1	7,4	11,1
Magione	15	3,1	n.d.	n.d.	6,7	n.d.	6,7	13,3	20,0	13,3	6,7	26,7	6,7

Territorio	Totale Aziende biologiche		Senza terra	0,01 - 0,99 ha	1-1,99 ha	2-2,99 ha	3-4,99 ha	5-9,99 ha	10-19,99 ha	20-29,99 ha	30-49,99 ha	50-99,99 ha	100 ha e più
	v.a.	%											
Panicale	16	3,8	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	12,5	18,8	18,8	12,5	6,3	18,8	12,5
Passignano sul Trasimeno	10	4,9	n.d.	20	n.d.	20,0	n.d.	20,0	n.d.	10,0	n.d.	30,0	n.d.
Tuoro sul Trasimeno	13	5,2	n.d.	n.d.	n.d.	15,4	7,7	7,7	53,8	7,7	7,7	n.d.	n.d.
Tot. Comuni Parco	81	3,4	0	2,5	1,2	2,5	3,7	8,6	7,4	6,2	2,5	12,3	3,7
Provincia di Perugia	998	3,8	0,2	2,7	3,2	3,0	8,5	20,6	24,9	12,1	10,4	8,5	5,7
Umbria	1.275	3,5	0,2	2,9	3,5	3,7	9,0	20,7	23,0	12,2	10,4	8,5	5,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

A livello di superfici condotte con metodo biologico, grazie alla tabella 2.27 si può vedere che nel complesso dei comuni del Parco queste ammontano a 4.227 ettari di SAU e a 2.665,2 ettari di SAT, corrispondenti rispettivamente al 14,2% e al 12,6% del totale di SAT e SAU. Questa situazione è lievemente superiore rispetto a quanto registrato a livello provinciale e regionale ma quello che è più interessante è il fatto che nel Comune di Panicale l'incidenza delle superfici biologiche sfiora il 30% del totale di SAT e SAU.

Tabella 2.27 – SAT e SAU biologica, censimento 2010

Territorio	SAT bio		SAU bio	
	ha	%	ha	%
Castiglione del Lago	985,3	7,5	862,8	7,8
Magione	957,5	16,7	547,5	13,9
Panicale	1.509,6	29,8	831,4	27,7
Passignano sul Trasimeno	512,0	12,8	248,4	12,6
Tuoro sul Trasimeno	263,0	15,1	175,1	16,1
Tot. Comuni Parco	4.227,5	14,2	2.665,2	12,6
Provincia di Perugia	51.363,0	12,3	30.097,8	11,7
Umbria	66.175,5	12,3	38.442,0	11,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Dalla tabella 2.28 si può capire che la maggior parte della SAU gestita con metodo biologico si trova nelle aziende di grandi dimensioni; infatti dalla distribuzione percentuale della SAU per classi di SAU si nota che oltre il 60% di questa si concentra nelle classi di SAU oltre i 50 ettari. Ciò dimostra che la produzione con metodo biologico rappresenta una realtà economicamente importate nelle aziende di dimensioni medio-grandi.

Tabella 2.28 – Distribuzione percentuale della SAU biologica per classi di SAU, censimento 2010

Territorio	0,01 - 0,99 ha	1-1,99 ha	2-2,99 ha	3-4,99 ha	5-9,99 ha	10-19,99 ha	20-29,99 ha	30-49,99 ha	50-99,99 ha	100 ha e più
	%									
Castiglione del Lago	n.d.	n.d.	0,3	1,8	2,9	7,2	14,2	12,5	17,3	43,8
Magione	n.d.	0,3	n.d.	0,7	2,4	7,7	8,4	9,1	51,3	19,9

Panicale	n.d.	n.d.	n.d.	0,8	2,9	5,7	6,5	5,3	24,1	54,6
Passignano sul Trasimeno	0,6	n.d.	1,6	n.d.	5,6	n.d.	8,6	n.d.	83,6	n.d.
Tuoro sul Trasimeno	n.d.	n.d.	3,3	2,3	3,5	51,6	15,1	24,0	n.d.	n.d.
Tot. Comuni Parco	0,1	0,1	0,5	1,1	3,1	9,1	10,2	9,2	31,4	35,3
Provincia di Perugia	0,1	0,2	0,3	1,1	4,9	11,4	9,9	13,0	19,7	39,5
Umbria	0,1	0,2	0,3	1,2	4,9	10,5	9,9	13,1	19,8	40,1

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Nonostante l'elevata importanza delle superfici biologiche, l'allevamento per produzioni biologiche non manifesta la stessa importanza nei comuni del Parco (tab. 2.29). Infatti sono solo lo 0,2% i capi allevati con metodo biologico, quando nei livelli di confronto sono quasi il 3%. L'allevamento in biologico riguarda solo bovini, equini, ovini e caprini e si localizza solo in alcuni comuni del Parco. Inoltre, rispetto ai livelli di confronto, il rapporto capi/azienda (tab. 2.30) assume un valore piuttosto basso per le specie allevate in biologico, fatta eccezione per gli equini, il cui rapporto capi azienda è pari a 158,3.

Tabella 2.29 – Percentuale di capi allevati in biologico, censimento 2010

Territorio	Bovini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Cunicoli	Totale capi Bio
	% capi bio							
Castiglione del Lago	n.d.	n.d.	3,5	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,1
Magione	3,6	19,4	n.d.	37,0	n.d.	n.d.	n.d.	0,2
Panicale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Passignano sul Trasimeno	n.d.	n.d.	23,2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	17,4
Tuoro sul Trasimeno	n.d.	41,2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	2,9
Tot. Comuni del Parco	0,6	17,4	5,0	13,5	0,0	0,0	0,0	0,2
Provincia di Perugia	4,4	4,5	8,4	10,2	2,4	2,7	n.d.	2,8
Umbria	4,8	6,4	7,9	10,0	2,4	2,8	0,1	2,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 2.30 – Rapporto capi azienda aziende con allevamenti biologici, censimento 2010

Territorio	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Cunicoli
	v.a.							
Castiglione del Lago	n.d.	n.d.	160,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Magione	13,0	6,0	n.d.	10,0	n.d.	n.d.	n.d.	13,0
Panicale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Passignano sul Trasimeno	n.d.	n.d.	157,5	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tuoro sul Trasimeno	n.d.	21,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tot. Comuni Parco	13,0	16,0	158,3	10,0	n.d.	n.d.	n.d.	13,0
Provincia di Perugia	37,4	7,5	134,0	21,5	467,9	19.030,0	n.d.	37,4
Umbria	36,1	8,5	118,6	19,9	328,6	13.495,0	22,0	36,1

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Come evidenziato nel capitolo descrittivo del Parco, le produzioni di qualità assumono un ruolo importante grazie alla presenza di oli, vini e carni dotati di marchi di denominazione di origine. Infatti dalla tabella 2.31 si nota che l'incidenza della SAT e della SAU destinata a produzioni di qualità all'interno dei comuni del Parco è molto elevata, più di quanto accade nei livelli di confronto. Infatti sono 9.889 gli ettari di SAT e 7.310 gli ettari di SAU destinati a produzioni di qualità, corrispondenti rispettivamente al 33,3% e al 34,7% della SAT e della SAU totale. Tali superfici sono particolarmente presenti nei Comuni di Castiglione del Lago, Magione e Panicale.

Tabella 2.31 – Superficie destinata a produzioni DOP & IGP, censimento 2010

Territorio	SAT DOP-IGP		SAU DOP-IGP	
	ha	%	ha	%
Castiglione del Lago	5.237,0	39,7	4.490,8	40,5
Magione	2.479,1	43,2	1.694,9	43,0

Tuoro sul Trasimeno	..	n.d.	..	n.d.	998	100	..	n.d.
Tot. Comuni Parco	1.018	44,0	2.010	21,2	29.863	73,1	0	n.d.
Provincia di Perugia	11.284	23,2	2.112	2,6	133.147	75,8	120.000	2,9
Umbria	15.425	25,5	2.617	2,4	141.621	74,5	123.000	2,1

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

2.2.4. Dimensione economica e diversificazione delle attività

La dimensione economica delle aziende dei comuni del Parco (tab. 2.34) rispecchia quella provinciale e regionale, dove prevale la collocazione della fascia inferiore ai 7.000 euro di produzione standard⁸: in questa fascia si trovano il 66% delle aziende. Rispetto ai livelli di confronto si nota una maggior presenza di aziende con produzione standard nulla, costituita da aziende che consumano la propria produzione ma che attuano anche un'importate attività di mantenimento del territorio. Dall'analisi dei dati del censimento del 2010 emerge che la principale fonte di ricavo delle aziende (tab. 2.35) è la vendita di prodotti aziendali che riguarda quasi l'80% delle aziende. Dalla tabella 2.35 si nota un'elevata incidenza delle altre attività remunerative tra le fonti di ricavo delle aziende, sintomo di una buona diversificazione delle attività delle aziende. Inoltre la percentuale di aziende che dichiarano di ottenere ricavi dai pagamenti diretti è più bassa di quanto accade nel contesto provinciale e regionale, visto che riguarda solo il 60% di queste. Si tratta di un dato positivo che, in una situazione di riduzione dei pagamenti diretti, consentirà alle aziende di risentire in minima parte dei tagli al budget della Politica Agricola Comunitaria.

Tabella 2.34 – Aziende per dimensione economica, censimento 2010

Territorio	0 euro		0,01 - 7.999,99 euro		8.000,00 - 49.999,99 euro		50.000,00 - 249.999,99 euro		oltre 250.000,00 euro	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Castiglione del Lago	75	7,6	519	52,9	257	26,2	92	9,4	38	3,9
Magione	13	2,7	380	77,7	66	13,5	19	3,9	11	2,2
Panicale	15	3,5	320	75,3	67	15,8	19	4,5	4	0,9
Passignano sul Trasimeno	2	1,0	141	69,1	43	21,1	17	8,3	1	0,5
Tuoro sul Trasimeno	9	3,6	194	77,6	39	15,6	5	2,0	3	1,2
Tot. Comuni Parco	114	4,9	1.554	66,2	472	20,1	152	6,5	57	2,4
Provincia di Perugia	700	2,7	17.851	67,8	5.903	22,4	1.466	5,6	397	1,5
Umbria	812	2,2	25.285	69,8	7.760	21,4	1.889	5,2	498	1,4

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 2.35 – n° di aziende per fonte di ricavo, censimento 2010

Territorio	vendita di prodotti aziendali		altre attività remunerative connesse all'azienda		pagamenti diretti		totale rispondenti al quesito
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Castiglione del Lago	794	94,7	94	11,2	386	46,1	838
Magione	163	57,6	30	10,6	234	82,7	283
Panicale	161	46,9	31	9,0	304	88,6	343
Passignano sul Trasimeno	163	93,1	14	8,0	58	33,1	175

⁸ La produzione standard (PS) di un'attività produttiva è il valore medio ponderato della produzione lorda totale, comprendente sia il prodotto principale che gli eventuali prodotti secondari, realizzati in una determinata regione o provincia autonoma nel corso di un'annata agraria.

Tuoro sul Trasimeno	182	88,8	26	12,7	127	62,0	205
Tot. Comuni del Parco	1463	79,3	195	10,6	1109	60,1	1844
Provincia di Perugia	16945	77,7	1760	8,1	17543	80,5	21805
Umbria	21507	73,2	2151	7,3	23848	81,2	29372

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Dai dati sulla commercializzazione delle aziende (tab. 2.36) si nota che nei comuni del Parco le aziende a praticare la vendita diretta sono il 38,5% (prevalentemente in azienda), in linea con i livelli di confronto, mentre le aziende che utilizzano gli altri canali di vendita sono il 92,5%⁹ (conferendo prevalentemente ad organismi associativi).

Tabella 2.36 – aziende per canale di commercializzazione di prodotti, censimento 2010

Territorio	Vendita diretta al consumatore				Altri canali di vendita					
	Vendita diretta al consumatore in azienda	Vendita diretta al consumatore fuori azienda	Totale vendita diretta		Vendita ad altre aziende agricole	Vendita ad imprese industriali	Vendita ad imprese commerciali	Vendita o conferimento ad organismi associativi	Totale Altri canali di vendita	
	% su V.D.	v.a.	%		% su A.C.V.					
Castiglione del Lago	96,6	12,2	238	30,4	6,9	6,9	32,7	87,6	756	96,6
Magione	92,7	12,2	41	25,9	12,4	11,7	39,4	51,8	137	86,7
Panicale	85,0	30,0	60	40,3	6,8	10,3	49,6	49,6	117	78,5
Passignano sul Trasimeno	98,0	16,9	148	91,4	4,8	2,7	12,9	93,2	147	90,7
Tuoro sul Trasimeno	92,2	12,5	64	35,4	4,2	1,8	8,3	96,4	168	92,8
Tot. Comuni Parco	94,9	15,4	551	38,5	6,9	6,6	29,6	82,3	1325	92,5
Provincia di Perugia	84,0	24,1	5713	34,3	19,9	10,3	45,9	44,9	14140	84,9
Umbria	83,0	24,7	7790	36,9	20,5	9,8	47,8	43,0	17398	82,4

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Dalla tabella 2.37 si possono vedere le diverse attività connesse realizzate dalle aziende dei comuni del Parco; in particolare l'8,30% delle aziende pratica attività connesse, più di quanto accade a livello provinciale, grazie soprattutto ai numerosi agriturismi presenti che riguardano il 6,3% delle aziende. Le aziende agricole sfruttano la presenza del lago e del conseguente flusso turistico per fare impresa diversificando l'attività verso il turismo. Sono presenti anche tutte le altre attività connesse censite dall'Istat ma non sono particolarmente rilevanti dal punto di vista numerico.

L'importanza dell'agriturismo è emersa anche durante le interviste realizzate con soggetti informati circa le caratteristiche del territorio. Infatti questa tipologia di attività caratterizza il turismo locale e assume particolare importanza quando gli agriturismi offrono la cucina interna valorizzando i prodotti del territorio; c'è pertanto la necessità di incrementare la quota di prodotti locali distribuiti negli agriturismi e nei ristoranti per innescare una filiera e una produzione locale ridistribuendo la ricchezza su tutto il territorio.

Tabella 2.37 – Principali attività connesse delle aziende, censimento 2010

Territorio	agri turismo	attività ricreative e sociali	fattorie didattiche	prima lavorazione dei prodotti agricoli	trasform. di prodotti vegetali	trasform. di prodotti animali	produzione di energia rinnovabile	lavoro per conto terzi	tutte le voci
%									
Castiglione del Lago	7,75	0,10	n.d.	0,31	1,22	0,10	n.d.	0,82	9,58

⁹ Dati riferiti al totale delle aziende che attuano la vendita di prodotti; la somma tra le aziende che praticano la vendita diretta più quelle che utilizzano gli altri canali di vendita oltrepassa il totale delle aziende che praticano la commercializzazione in quanto una stessa azienda può utilizzare più di un canale di commercializzazione.

Magione	3,89	0,20	0,61	0,41	1,23	0,41	0,82	0,82	6,13
Panicale	5,65	n.d.	n.d.	0,47	0,47	0,24	n.d.	n.d.	7,29
Passignano sul Trasimeno	5,88	0,49	0,49	n.d.	0,49	0,49	n.d.	n.d.	6,86
Tuoro sul Trasimeno	6,80	0,40	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1,20	10,40
Tot. Comuni Parco	6,30	0,17	0,17	0,30	0,89	0,21	0,17	0,64	8,30
Provincia di Perugia	3,90	0,16	0,16	0,37	0,48	0,24	0,21	1,06	6,69
Umbria	3,39	0,16	0,14	0,32	0,43	0,29	0,18	0,99	5,93

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Volendo misurare il processo di informatizzazione dell'agricoltura, dalla tabella 2.38 si può vedere che il 4,2% delle aziende è informatizzato; tale dato non è particolarmente elevato ma comunque in linea con quello dei livelli di confronto.

Tabella 2.38 – Aziende informatizzate, censimento 2010

Territorio	Azienda informatizzata	
	v.a.	%
Castiglione del Lago	43	4,4
Magione	26	5,3
Panicale	10	2,4
Passignano sul Trasimeno	14	6,9
Tuoro sul Trasimeno	5	2,0
Tot. Comuni Parco	98	4,2
Provincia di Perugia	1.132	4,3
Umbria	1.384	3,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

2.2.5. L'agricoltura del Parco regionale del Lago Trasimeno rispetto a quella del totale dei parchi regionali umbri

Grazie ai dati dell'Atlante socio-economico delle aree protette italiane riportati in tabella 2.39 è possibile vedere il confronto dei principali aspetti connessi all'agricoltura tra il totale dei comuni che compongono il Parco regionale del Lago Trasimeno e il totale dei comuni che compongono tutti i parchi umbri. Si nota come la SAT che insiste sui comuni del Parco è il 13,83% di quella del totale dei comuni dei parchi umbri, dimostrando una buona presenza di superfici agricole nei comuni del Parco.

Se si approfondisce l'analisi guardando l'utilizzazione della superficie, si nota come il Parco manifesti una notevole importanza per quanto riguarda la superficie investita a seminativi e a coltivazioni legnose diverse dalla vite, confermando quanto riportato in precedenza. Dal confronto con la zootecnia del totale dei comuni del Parco si capisce che i comuni del Trasimeno hanno una decisa impronta zootecnica particolarmente orientata all'allevamento di suini, ovi-caprini e avicoli. In particolare, nei comuni del Parco regionale del Lago Trasimeno sono ospitati quasi il 67% dei suini allevati nei comuni che compongono i parchi umbri.

Tabella 2.39 - Principali variabili e indicatori dell'agricoltura: confronto fra i comuni del Parco del Lago Trasimeno e i Parchi regionali dell'Umbria

AGRICOLTURA	Anno	% Parco Trasimeno su tot Parchi regionali	Totale Parchi regionali Umbria
Superficie agricola totale (ha)	Istat 2010	13,83	210.088
-di cui utilizzata per seminativi		18,65	83.900
-di cui utilizzata per vite		9,80	8.162
-di cui utilizzata per coltivazioni legnose agrarie escluso vite		20,63	15.751

AGRICOLTURA	Anno	% Parco Trasimeno su tot Parchi regionali	Totale Parchi regionali Umbria
-di cui utilizzata per orti familiari		13,35	367
-di cui utilizzata per prati permanenti e pascoli		4,83	20.498
-di cui destinata ad arboricoltura da albero annesse ad aziende agricole		12,55	1.992
-di cui destinata a boschi annessi alle aziende agricole		9,27	67.013
-di cui non utilizzata e altra superficie		15,00	12.404
Numero di capi bovini e bufalini		11,31	21.070
Numero di capi suini		66,45	91.196
Numero di capi ovini e caprini		24,38	39.552
Numero di capi avicoli		33,41	2.092.654
Imprese registrate (Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, ecc.)		15,47	7.079
Imprese registrate (Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali)		13,68	190
Imprese giovanili registrate (Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, ecc.)	Infocamere2012	13,10	458
Imprese giovanili registrate (Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali)		11,11	27
Valore aggiunto agricoltura (Mio €)		22,29	166

Fonte: Min. Ambiente e Unioncamere, *Atlante socio-economico delle aree protette italiane*

Per quanto riguarda i dati di natura economica dell'agricoltura, si nota come per quasi tutti gli indicatori riportati la situazione sia in linea con il complesso dei comuni che compongono i sette parchi umbri. Infatti si deve fare un'eccezione per quanto riguarda il valore aggiunto prodotto dall'agricoltura nei comuni del Parco regionale del Lago Trasimeno che rappresenta più del 22% di quella prodotta nel complesso dei Comuni che ricadono nei sette parchi regionali dell'Umbria.

2.3 Industria e servizi

2.3.1 Settore privato, pubblico e no profit

I dati censuari del censimento dell'industria e dei servizi dimostrano che per quanto riguarda le imprese (tab. 2.40.) nel complesso dei Comuni del Parco si è passati da 3.049 aziende del 2001 a 3.325 aziende nel 2011, con un incremento del 9,1%. Questo incremento, particolarmente accentuato nei Comuni di Castiglione del Lago e Panicale, è lievemente superiore a quello dei livelli di confronto. Guardando al numero di addetti alle imprese, possiamo vedere dalla tabella 2.40 che il numero di questi, nel periodo trascorso tra il censimento del 2001 e quello del 2011, è cresciuto del 25%, molto più di quanto è avvenuto nei livelli di confronto. A livello di singoli Comuni si nota che a Passignano sul Trasimeno e a Tuoro sul Trasimeno il numero di addetti si è ridotto nel periodo compreso tra i due censimenti, tuttavia arriva un contributo estremamente positivo dai Comuni di Castiglione del Lago (+21,1%) e Magione (+56,5%).

Tabella 2.40 - Imprese e addetti alle imprese - Anno 2001, 2011 e variazioni percentuali

Comune	Imprese			Addetti alle imprese		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	987	1.128	14,3	4.612	5.584	21,1
Magione	1.021	1.076	5,4	3.280	5.133	56,5

Panicale	380	460	21,1	1.407	1.476	4,9
Passignano sul Trasimeno	403	379	-6,0	1.176	1.101	-6,4
Tuoro sul Trasimeno	258	282	9,3	627	583	-7,0
Tot. Comuni Parco	3.049	3.325	9,1	11.102	13.877	25,0
Provincia Perugia	49.003	52.631	7,4	170.084	184.473	8,5
UMBRIA	64.368	69.799	8,4	225.173	240.215	6,7

Fonte: Datawarehouse censimento Industria e Servizi, censimento 2001-2011

Gli stessi andamenti si rilevano anche dalla tabella 2.41, che riporta i dati relativi alle unità locali delle imprese e agli addetti alle unità locali delle imprese nei Comuni del Parco. In particolare nel periodo 2001-2011 aumentano sia le unità locali che gli addetti alle unità locali più di quanto registrato nei livelli di confronto.

Guardando alle istituzioni pubbliche, grazie alla tabella 2.42 si può vedere che, nel complesso dei Comuni del Parco, si è passati nel decennio compreso tra gli ultimi due censimenti da 8 a 5 (-37,5%), più di quanto rilevato nei livelli di confronto. Parallelamente cala anche il numero di addetti alle istituzioni pubbliche che passa da 370 a 267 addetti, con una diminuzione di quasi il 28%, più di quanto accade nei livelli di confronto. A livello di singoli Comuni si nota come il calo abbia interessato prevalentemente Castiglione del Lago e Magione dove si sono persi rispettivamente il 21,3% e il 44,2% degli addetti alle istituzioni pubbliche nel periodo compreso tra i due censimenti.

Tabella 2.41 – Unità locali delle imprese e addetti alle unità locali delle imprese - Anno 2001, 2011

Comune	Unità locali delle imprese			Addetti alle unità locali delle imprese		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	1.082	1.211	11,9	3.185	3.824	20,1
Magione	1.275	1.373	7,7	4.244	4.850	14,3
Panicale	414	485	17,1	1.520	1.553	2,2
Passignano sul Trasimeno	436	416	-4,6	1.248	1.277	2,3
Tuoro sul Trasimeno	276	295	6,9	612	620	1,3
Tot. Comuni Parco	3.483	3.780	8,5	10.809	12.124	12,2
Provincia Perugia	53.039	56.820	7,1	179.925	189.006	5,0
UMBRIA	69.799	74.886	7,3	237.170	249.162	5,1

Fonte: Datawarehouse censimento Industria e Servizi, censimento 2001-2011

Tabella 2.42 – Istituzioni pubbliche e addetti alle istituzioni pubbliche - Anno 2001, 2011 e variazioni percentuali

Comune	Istituzioni			Addetti alle istituzioni		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	2	1	-50,0	127	100	-21,3
Magione	2	1	-50,0	156	87	-44,2
Panicale	2	1	-50,0	31	29	-6,5
Passignano sul Trasimeno	1	1	0,0	36	34	-5,6
Tuoro sul Trasimeno	1	1	0,0	20	17	-15,0
Tot. Comuni Parco	8	5	-37,5	370	267	-27,8
Provincia Perugia	146	111	-24,0	20.586	19.624	-4,7
UMBRIA	222	166	-25,2	26.242	24.995	-4,8

Fonte: Datawarehouse censimento Industria e Servizi, censimento 2001-2011

A livello di unità locali delle istituzioni pubbliche e dei relativi addetti (tab. 2.43) si nota come, nel complesso dei Comuni del Parco, il numero di questi sia andato incontro ad un decremento nel periodo 2001-2011. Soprattutto per il numero di addetti si vede come la diminuzione sia stata più accentuata nei Comuni del Parco rispetto a quanto registrato nei livelli di confronto e che sia particolarmente accentuata nei Comuni di Magione e Passignano sul Trasimeno.

Tabella 2.43 – Unità locali delle istituzioni pubbliche e addetti alle unità locali delle istituzioni pubbliche - Anno 2001, 2011 e variazioni percentuali

Comune	Unità locali delle istituzioni			Addetti alle unità locali delle istituzioni		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	28	27	-3,6	540	467	-13,5

Magione	31	29	-6,5	779	415	-46,7
Panicale	12	12	0,0	178	154	-13,5
Passignano sul Trasimeno	8	8	0,0	226	165	-27,0
Tuoro sul Trasimeno	5	4	-20,0	64	53	-17,2
Tot. Comuni Parco	84	80	-4,8	1.787	1.254	-29,8
Provincia Perugia	1.375	1.328	-3,4	38.637	34.979	-9,5
UMBRIA	1.894	1.848	-2,4	50.969	45.774	-10,2

Fonte: Datawarehouse censimento Industria e Servizi, censimento 2001-2011

I dati censuari del 2011 sulle istituzioni *no profit* (tab. 2.44) dimostrano che il numero di queste è di 333 nei Comuni del Parco. Rispetto al censimento del 2001 si nota che il numero delle istituzioni *no profit* è salito del 30,6%, lievemente meno di quanto accade nei livelli di confronto. In particolare l'aumento delle istituzioni *no profit* non è uniforme in tutti i Comuni del Parco: a Castiglione del Lago e a Magione sono diminuite mentre negli altri Comuni sono aumentate. Nello stesso periodo è aumentato anche il numero di addetti alle istituzioni *no profit* nei Comuni del Parco (+40,1%), evidenziando un *trend* estremamente positivo di queste realtà.

L'andamento positivo del settore *no profit* è confermato anche dal numero delle unità locali (tab. 2.45) delle istituzioni *no profit* che, nel decennio compreso tra i due censimenti, aumenta del 41,3% nel totale dei Comuni del Parco. Anche il numero di addetti alle istituzioni *no profit* segue l'andamento positivo del numero delle unità locali nel periodo 2001-2011, con un incremento del 45,9%, concentrato soprattutto nei Comuni di Magione (+173,5%) e di Passignano sul Trasimeno (+214,3%).

Tabella 2.44 – Istituzioni *no profit* e addetti alle istituzioni *no profit*- Anno 2001, 2011 e variazioni percentuali

Comune	Istituzioni <i>no profit</i>			Addetti alle istituzioni <i>no profit</i>		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	76	19	-75,0	11	9	-18,2
Magione	86	45	-47,7	26	29	11,5
Panicale	35	39	11,4	333	470	41,1
Passignano sul Trasimeno	35	123	251,4	7	18	157,1
Tuoro sul Trasimeno	23	107	365,2	0	2	n.d.
Tot. Comuni Parco	255	333	30,6	377	528	40,1
Provincia Perugia	3.582	4.720	31,8	5.527	7.756	40,3
UMBRIA	4.722	6.249	32,3	7.130	9.588	34,5

Fonte: Datawarehouse censimento Industria e Servizi, censimento 2001-2011

I dati tra i due censimenti, pur non cogliendo gli effetti della crisi economica, evidenziano dei mutamenti strutturali del settore industriale, pubblico e *no profit*. Infatti le imprese incrementano la loro presenza sul territorio e le istituzioni pubbliche in un'ottica di concentrazione dei servizi e di razionalizzazione delle spesa, riducono la loro presenza, coinvolgendo anche meno addetti. Il terzo settore (*no profit*) incrementa notevolmente la sua presenza in tutto il territorio il che rappresenta un ottimo volano di sviluppo per il tutto il Parco.

Tabella 2.45 – Unità locali delle istituzioni *no profit* e addetti alle unità locali delle istituzioni *no profit* - Anno 2001, 2011 e variazioni percentuali

Comune	Unità locali delle istituzioni <i>no profit</i>			Addetti alle unità locali delle istituzioni <i>no profit</i>		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	84	123	46,4	42	15	-64,3
Magione	93	143	53,8	49	134	173,5

Panicale	35	47	34,3	328	448	36,6
Passignano sul Trasimeno	35	47	34,3	7	22	214,3
Tuoro sul Trasimeno	24	23	-4,2	3	7	133,3
Tot. Comuni Parco	271	383	41,3	429	626	45,9
Provincia Perugia	3.806	5.299	39,2	5.600	7.603	35,8
UMBRIA	5.040	7.022	39,3	7.257	9.713	33,8

Fonte: Datawarehouse censimento Industria e Servizi, censimento 2001-2011

2.3.2 Evoluzione del settore durante il periodo di crisi

Grazie ai dati della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Perugia (tab. 2.46) è possibile colmare la carenza di dati in periodo di crisi. In particolare si vede come il numero delle attività presenti nei Comuni del Parco globalmente sia calato durante il periodo di crisi. Da un totale di 6.467 attività nei Comuni del Parco nel 2012 si è passati a 6.275 nel 2014, con una riduzione pari al 3%. A livello di singoli Comuni il dato è particolarmente preoccupante nel Comune di Passignano sul Trasimeno dove dal 2012 al 2014 si sono perse il 21% delle attività. Bisogna comunque considerare che il solo dato sul numero delle attività non descrive in maniera estremamente accurata l'andamento economico generale di un territorio ma è necessaria anche una lettura più ampia coadiuvata da soggetti che frequentano e vivono la realtà del Parco regionale del Lago Trasimeno.

Tabella 2.46 – Imprese attive dei Comuni del Parco - Anni 2012-2014

Territorio	2012	2013	2014	Var. % 2012-2014
Castiglione del Lago	1725	1710	1681	-2,6
Magione	1187	1202	1201	1,2
Panicale	601	569	569	-5,3
Passignano sul Trasimeno	601	484	473	-21,3
Tuoro sul Trasimeno	341	343	337	-1,2
Parco Lago Trasimeno	6467	6321	6275	-3,0

Fonte: CCIAA

E' necessario sottolineare che nel corso degli ultimi anni sono aumentate le attività che ruotano attorno agli sport, soprattutto acquatici. Infatti la risorsa lago viene sempre più frequentemente sfruttata per finalità sportive e ricreative che generano degli importanti indotti nella zona del Parco. Quello che emerge dagli incontri realizzati con soggetti informati sulle dinamiche che ruotano intorno al Parco è la necessità di fare leva sui punti di forza del Parco per risollevere e rilanciare l'economia locale. In particolare l'obiettivo è puntare sul turismo, l'artigianato e l'agricoltura per riattivare e rilanciare tutta l'economia dei Comuni. E' emersa la necessità di migliorare la conoscenza delle lingue estere da parte degli operatori turistici per sfruttare ancora più a fondo le potenzialità offerte da questo settore.

Dagli incontri con i testimoni privilegiati emerge che all'interno dei Comuni del Parco regionale del Lago Trasimeno si registrano numerose attività di carattere culturale che contribuiscono alla coesione e all'integrazione del territorio.

Tuttavia la volontà di puntare sulle specificità del territorio per rilanciare l'economia non può prescindere dal rispetto delle risorse naturali e in particolare del lago. Infatti durante i colloqui emerge chiaramente che il rilancio dell'economia locale passa soprattutto per la tutela del lago che deve essere mantenuto in condizioni ottimali sia per garantire la stabilità degli ecosistemi sia per offrire una risorsa di valore ai numerosi turisti che visitano l'area.

2.3.3 L'industria dei Comuni del Parco regionale del Lago Trasimeno e l'industria dei Comuni degli altri parchi regionali umbri

Grazie alla tabella 2.47 si può effettuare il confronto della situazione relativa al settore industriale tra i Comuni del Parco regionale del Lago Trasimeno e quella dei Comuni che costituiscono tutti i parchi umbri. Si nota come il settore industriale sia relativamente importate nei Comuni del Parco regionale del Lago Trasimeno rispetto agli altri sei parchi umbri: c'è una buona presenza di imprese per la lavorazione dei legnami e di imprese che offrono servizi di alloggio ma gli altri settori non rivestono un'importanza fondamentale. Anche i dati sul valore aggiunto dell'industria, delle costruzioni e del commercio evidenziano che i Comuni del Parco contribuiscono per il 10-11% al valore aggiunto complessivo dei Comuni che compongono tutti i parchi regionali umbri.

Sempre dalla tabella 2.47 possiamo vedere che all'interno dei Comuni del Parco c'è una forte propensione ad investire sul settore del fotovoltaico. Infatti nei Comuni del Parco sono installati il 18,4% degli impianti realizzati sul totale dei Comuni dei parchi, con una potenza complessiva che sfiora il 20% di quella presente in tutti i Comuni dei parchi regionali umbri. Inoltre gli indici sull'imprenditoria dimostrano una buona densità imprenditoriale lievemente al di sopra di quella registrata nel totale dei Comuni dei parchi umbri e una maggior propensione a realizzare imprese dell'artigianato a scapito delle altre attività. Infine secondo i dati dell'Atlante socio-economico delle aree protette, si registra un valore aggiunto pro-capite inferiore di quasi il 15% rispetto a quello calcolato sul totale dei Comuni del Parco.

Tabella 2.47 – Principali variabili e indicatori dell'industria: confronto fra i Comuni del Parco regionale del Lago Trasimeno e i Parchi regionali dell'Umbria

INDUSTRIA E SERVIZI	Anno	% Parco Trasimeno su tot Parchi regionali	Totale Parchi regionali Umbria
Imprese registrate -Industrie alimentari	Infocamerre - 2012	11,09	442
Imprese registrate - Industria delle bevande		5,88	34
Imprese registrate - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero		20,42	289
Imprese registrate - Alloggio		22,70	489
Imprese registrate - Attività dei servizi di ristorazione		12,96	2.261
Imprese registrate totali		12,76	39.416
Valore aggiunto industria in senso stretto (Mio €)	Unioncamere- 2011	10,89	1.405
Valore aggiunto costruzioni (Mio €)		10,67	628
Valore aggiunto commercio (Mio €)		10,30	951
Numero di impianti fotovoltaici totale	GSE - 2013	18,41	4.221
Potenza complessiva totale degli impianti fotovoltaici (Mwh)		19,65	117.659
Potenza media degli impianti fotovoltaici (KW)	Atl. socio-ec. aree prot. - 2013	106,75	27,87
Potenza media per abitante degli impianti fotovoltaici (KW)		160,06	318,14
Densità imprenditoriale (n. imprese/100 abitanti)	Atl. socio-ec. aree prot. - 2012	103,94	10,66
% imprese commercio		77,85	24,83
% imprese artigianato		117,81	22,96
% imprese cooperative		81,22	1,81
% imprese femminili		97,15	26,65
% imprese giovani		92,24	10,18
Valore aggiunto pro-capite (€)	Atl. socio-ec. aree prot. - 2011	84,94	16.425,69

Fonte: Min. Ambiente e Unioncamere, Atlante socio-economico delle aree protette italiane

2.4 Turismo

2.4.1 La fruizione attuale: la domanda

Secondo i dati ufficiali forniti dalla regione Umbria, i Comuni del Parco regionale del Lago Trasimeno, hanno assistito ad un incremento del numero di arrivi pari al +9% nel periodo 2005-2014, sebbene con andamenti molto diversi a seconda del Comune di riferimento (+18% a Castiglione del Lago, +43% a Tuoro sul Trasimeno, +6% a Passignano sul Trasimeno, un calo rispettivamente del 5% e 16% a Magione e Panicale). In merito alla provenienza, ad aumentare è stata soprattutto la componente nazionale (+13%), mentre la componente straniera nello stesso periodo si è fermata al +4% (tab. 2.48). Questa dinamica è trainata principalmente dai Comuni di Castiglione del Lago e Passignano sul Trasimeno, nei quali si concentrano i maggiori flussi turistici dell'area (complessivamente il 59% degli arrivi). Sul fronte delle presenze i Comuni del Parco registrano nello stesso periodo un calo del dato complessivo pari all'11%, che ha interessato la maggioranza dei Comuni del Parco (in modo significativo quelli di Magione e Panicale con circa il 30% di presenze in meno): fanno eccezione Passignano sul Trasimeno e Tuoro sul Trasimeno, gli unici nei quali si è registrato l'aumento delle presenze (rispettivamente +9% e +8%). A soggiornare meno che in passato è decisamente la componente nazionale (-20%), nonostante il suo incremento sul versante degli arrivi.

Tabella.2.48 - Arrivi e presenze turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

Parco del Lago Trasimeno		2005		2010		2014		Var. 2005-2014	
		arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Castiglione del Lago	Italiani	27.982	103.834	29445	87.220	34187	95.558	22%	-8%
	Stranieri	19.002	129.589	20.572	130.350	21.354	120.000	12%	-7%
	Totale	46.984	233.423	50.017	217.570	55.541	215.558	18%	-8%
Magione	Italiani	25.305	169.800	26.323	138.130	26751	112.392	6%	-34%
	Stranieri	19.175	142.197	15.566	110.110	15656	107461	-18%	-24%
	Totale	44.480	311.997	41.889	248.240	42.407	219.853	-5%	-30%
Panicale	Italiani	3.230	14.000	3.206	9.736	2.321	6.701	-28%	-52%
	Stranieri	3.775	27.058	3.668	22.341	3.543	21.776	-6%	-20%
	Totale	7.005	41.058	6.874	32.077	5.864	28.477	-16%	-31%
Passignano s/Trasimeno	Italiani	25.710	70.562	26.187	73.231	25818	61.427	0%	-13%
	Stranieri	17130	84.934	18014	97.769	19484	108.436	14%	28%
	Totale	42.840	155.496	44.201	171.000	45.302	169.863	6%	9%
Tuoro s/Trasimeno	Italiani	7.317	87.102	12.440	73.221	12.286	80.911	68%	-7%
	Stranieri	7.626	60.831	8.209	67.412	9.102	78.171	19%	29%
	Totale	14.943	147.933	20.649	140.633	21.388	159.082	43%	8%
Totale	Italiani	89.544	445.298	97.601	381.538	101.363	356.989	13%	-20%
	Stranieri	66.708	444.609	66.029	427.982	69.139	435.844	4%	-2%
	Totale	156.252	889.907	163.630	809.520	170.502	792.833	9%	-11%

Il contestuale incremento degli arrivi e calo delle presenze, si traduce in una notevole contrazione della permanenza media in quasi tutti i Comuni del Parco, pari a -13% del dato complessivo: si passa dalle 5,70 notti del 2005 alle 4,95 del 2014 (tab. 2.49).

Tabella 2.49 - Permanenza media nelle strutture turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria.

Parco regionale del Lago Trasimeno		2005	2010	2014	Var. 2005-2014
Castiglione del Lago	Italiani	3,71	2,96	2,96	-20%
	Stranieri	6,82	6,34	6,34	-7%
	Totale	4,97	4,35	4,35	-12%
Magione	Italiani	6,71	5,25	5,25	-22%
	Stranieri	7,42	7,07	7,07	-5%
	Totale	7,01	5,93	5,93	-16%
Panicale	Italiani	4,33	3,04	3,04	-30%
	Stranieri	7,17	6,09	6,09	-15%
	Totale	5,86	4,67	4,67	-20%
Passignano s/Trasimeno	Italiani	2,74	2,80	2,80	2%
	Stranieri	4,96	5,43	5,43	9%
	Totale	3,63	3,87	3,87	7%
Tuoro s/Trasimeno	Italiani	11,90	5,89	5,89	-51%
	Stranieri	7,98	8,21	8,21	3%
	Totale	9,90	6,81	6,81	-31%
Totale	Italiani	4,97	3,91	3,91	-21%
	Stranieri	6,67	6,48	6,48	-3%
	Totale	5,70	4,95	4,95	-13%

Tabella 2.50 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel Comune di Castiglione del Lago, anno 2014. Fonte: Regione Umbria

Castiglione del Lago	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Comlessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	405	780	36	68	441	848	241	1.509	5	97	246	1.606		2.454
Febbraio	369	616	48	93	417	709	202	688	6	10	208	698	625	1.407
Marzo	858	1.179	90	192	948	1.371	784	1.410	75	239	859	1.649	1.807	3.020
Aprile	1.299	2.232	222	358	1.521	2.590	4.171	8.645	999	3.077	5.170	11.722	6.691	14.312
Maggio	1.361	2.584	375	753	1.736	3.337	2.976	6.324	1.941	7.464	4.917	13.788	6.653	17.125
Giugno	1.043	1.970	492	1.109	1.535	3.079	2.168	5.754	2.956	16.168	5.124	21.922	6.659	25.001
Luglio	954	2.563	507	1.246	1.461	3.809	2.136	9.854	5.166	37.157	7.302	47.011	8.763	50.820
Agosto	1.848	4.987	343	813	2.191	5.800	5.915	27.335	4.684	36.703	10.599	64.038	12.790	69.838
Settembre	1.125	2.492	530	1.265	1.655	3.757	1.809	6.166	2.110	10.496	3.919	16.662	5.574	20.419
Ottobre	1.012	1.661	199	330	1.211	1.991	975	2.173	408	1.838	1.383	4.011	2.594	6.002
Novembre	461	772	45	74	506	846	357	865	46	209	403	1.074	909	1.920
Dicembre	556	959	30	50	586	1.009	1.162	2.040	41	191	1.203	2.231	1.789	3.240
Totale anno 2014	11.291	22.795	2.917	6.351	14.208	29.146	22.896	72.763	18.437	113.649	41.333	186.412	55.541	215.558

Tabella 2.51 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel Comune di Magione, anno 2014. Fonte: Regione Umbria

Magione	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Comlessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	157	403	5	37	162	440	424	1.107	17	286	441	1.393	603	1.833
Febbraio	155	343	9	65	164	408	387	825	16	213	403	1.038	567	1.446
Marzo	563	988	37	114	600	1.102	491	928	22	229	513	1.157	1.113	2.259
Aprile	1.523	2.847	319	973	1.842	3.820	2.279	5.652	558	2.233	2.837	7.885	4.679	11.705
Maggio	1.697	3.164	437	1.862	2.134	5.026	2.013	7.444	998	4.023	3.011	11.467	5.145	16.493
Giugno	832	2.060	502	3.299	1.334	5.359	1.479	10.840	1.596	10.199	3.075	21.039	4.409	26.398
Luglio	1.102	2.839	1.046	6.497	2.148	9.336	1.369	13.257	3.660	27.181	5.029	40.438	7.177	49.774
Agosto	2.119	6.679	898	6.031	3.017	12.710	4.260	28.115	3.226	29.716	7.486	57.831	10.503	70.541
Settembre	894	2.103	608	3.621	1.502	5.724	1.328	13.989	1.259	7.631	2.587	21.620	4.089	27.344
Ottobre	1.442	2.270	234	1.150	1.676	3.420	818	3.331	153	1.215	971	4.546	2.647	7.966
Novembre	382	720	4	25	386	745	330	872	32	499	362	1.371	748	2.116
Dicembre	282	535	3	3	285	538	525	1.081	17	359	542	1.440	827	1.978
Totale anno 2014	11.148	24.951	4.102	23.677	15.250	48.628	15.703	87.441	11.554	83.784	27.257	171.225	42.507	219.853

Tabella 2.52 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, per mese e provenienza nel Comune di Panicale, anno 2014. Fonte: Regione Umbria

Panicale	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	17	71	19	86	36	157	40	152	4	4	44	156	80	313
Febbraio	8	32	17	62	25	94	49	61	1	7	50	68	75	162
Marzo	26	38	6	21	32	59	155	255	54	114	209	369	241	428
Aprile	28	102	9	13	37	115	385	825	144	656	529	1.481	566	1.596
Maggio	6	8	36	87	42	95	241	558	285	1.206	526	1.764	568	1.859
Giugno	10	23	34	226	44	249	138	595	623	3.535	761	4.130	805	4.379
Luglio	5	11	23	238	28	249	87	299	791	5.634	878	5.933	906	6.182
Agosto	24	31	62	398	86	429	406	2.266	686	5.153	1.092	7.419	1.178	7.848
Settembre	13	32	44	344	57	376	107	357	464	2.630	571	2.987	628	3.363
Ottobre	4	4	6	16	10	20	187	333	162	1.062	349	1.395	359	1.415
Novembre	-	-	23	115	23	115	101	201	26	97	127	298	150	413
Dicembre	38	42	3	10	41	52	246	405	21	62	267	467	308	519
Totale anno 2014	179	394	282	1.616	461	2.010	2.142	6.307	3.261	20.160	5.403	26.467	5.864	28.477

Tabella 2.53 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel Comune di Passignano sul Trasimeno, anno 2014. Fonte: Regione Umbria

Passignano sul Trasimeno	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	249	550	12	22	261	572	66	437	20	202	86	639	347	1.211
Febbraio	300	547	18	25	318	572	105	445	15	771	120	616	438	1.188
Marzo	1.757	2.734	158	269	1.915	3.003	287	841	21	208	308	1.049	2.223	4.052
Aprile	2.959	5.981	1.623	5.300	4.582	11.281	1.120	2.689	320	1.624	1.440	4.313	6.022	15.594
Maggio	2.348	4.331	2.012	4.589	4.360	11.920	952	2.299	840	4.242	1.792	6.541	6.152	18.461
Giugno	1.532	3.382	1.603	7.982	3.135	11.364	560	1.810	1.137	8.242	1.697	10.052	4.832	21.416
Luglio	1.512	3.985	2.077	13.819	3.589	17.804	606	2.882	1.711	12.900	2.317	15.782	5.906	33.586
Agosto	3.308	8.743	2.002	13.311	5.310	22.054	1.241	5.438	1.509	12.061	2.750	17.499	8.060	39.553
Settembre	1.714	3.726	1.935	8.615	3.649	12.341	439	1.493	752	4.809	1.191	6.302	4.840	18.643
Ottobre	2.742	4.285	1.133	3.930	3.875	8.215	450	1.173	467	2.578	917	3.751	4.792	11.966
Novembre	640	1.410	67	131	707	1.541	105	472	27	253	132	725	839	2.266
Dicembre	668	1.183	23	54	691	1.237	158	591	2	99	160	690	851	1.927
Totale anno 2014	19.729	40.857	12.663	58.047	32.392	101.904	6.089	20.570	6.821	47.989	12.910	67.959	45.302	169.863

Tabella 2.54 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel Comune di Tuoro sul Trasimeno, anno 2014. Fonte: Regione Umbria

Tuoro sul Trasimeno	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	13	50	-	-	13	50	503	992	34	229	537	1.221	550	1.271
Febbraio	23	35	-	-	23	35	506	827	11	150	517	977	540	1.012
Marzo	22	34	3	3	25	37	661	952	46	123	707	1.075	732	1.112
Aprile	117	181	184	426	301	607	1.660	7.153	479	2.465	2.139	9.618	2.440	10.225
Maggio	80	134	225	746	305	880	1.915	11.532	719	5.256	2.634	16.788	2.939	17.668
Giugno	85	118	234	665	319	783	955	12.029	1.046	8.929	2.001	20.958	2.320	21.741
Luglio	52	111	155	661	207	772	861	12.598	2.663	23.815	3.524	36.413	3.731	37.185
Agosto	86	167	137	723	223	890	2.144	19.103	1.978	23.801	4.122	42.904	4.345	43.794
Settembre	56	89	100	729	156	818	801	11.821	702	7.452	1.503	19.273	1.659	20.091
Ottobre	68	112	129	648	197	760	538	844	217	1.151	755	1.995	952	2.755
Novembre	25	83	2	2	27	85	459	752	25	137	484	889	511	974
Dicembre	15	45	7	13	22	58	641	1.149	6	47	647	1.196	669	1.254
Totale anno 2014	642	1.159	1.176	4.616	1.818	5.775	11.644	79.752	7.926	73.555	19.570	153.307	21.388	159.082

L'analisi dei movimenti turistici nei Comuni del Parco con riferimento all'anno 2014 (tabb. da 2.50 a 2.54), fa registrare un totale superiore ai 170mila arrivi, per poco meno di 800 mila presenze, ripartite tra le diverse strutture ricettive. Per ciò che riguarda la provenienza dei turisti, i dati ufficiali mostrano come il territorio del Parco sia interessato da un'utenza di tipo nazionale, pari al 60% del dato complessivo, inferiore all'andamento provinciale all'interno del quale la componente nazionale degli arrivi incide per il 71%.

Attraverso la scomposizione dei flussi turistici mensili per tipologia ricettiva (figg. 2.1 e 2.2), possiamo notare come all'interno del territorio del Parco, prevalga una domanda turistica rivolta al segmento extralberghiero che interessa l'62% degli arrivi e il 76% delle presenze. Il settore alberghiero invece occupa una quota minoritaria del flusso complessivo, ad eccezione del Comune di Passignano sul Trasimeno nel quale le strutture alberghiere (2014), attirano rispettivamente il 72% degli arrivi ed il 60% delle presenze turistiche annuali.

Figura 2.1 - Andamento delle presenze per tipologia ricettiva nei Comuni del Parco. Fonte: Regione Umbria

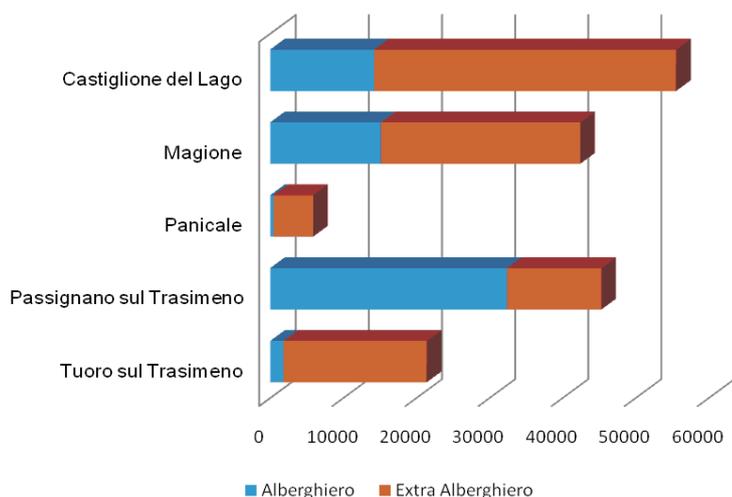
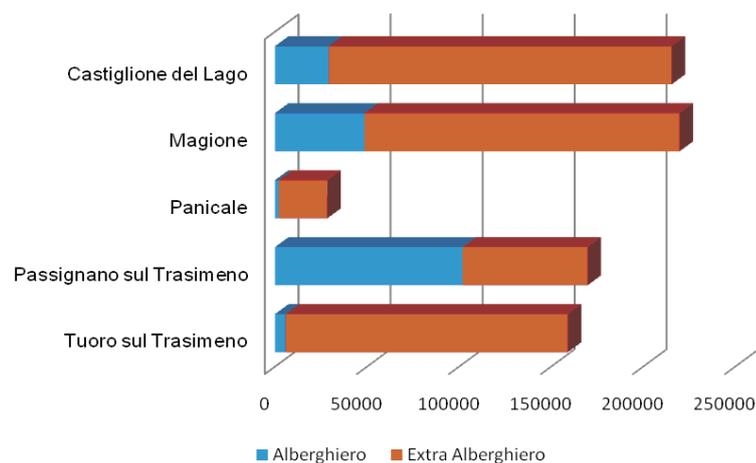


Figura 2.2 - Andamento degli arrivi per tipologia ricettiva nei Comuni del Parco. Fonte: Regione Umbria



Analizzando la permanenza media dei turisti italiani e stranieri per struttura ricettiva, è possibile osservare soggiorni più lunghi all'interno delle attività complementari, che presentano una permanenza media di 4,56 notti, rispetto al settore alberghiero, per il quale si riscontrano soggiorni di 3,08 notti di media (tab.2.55).

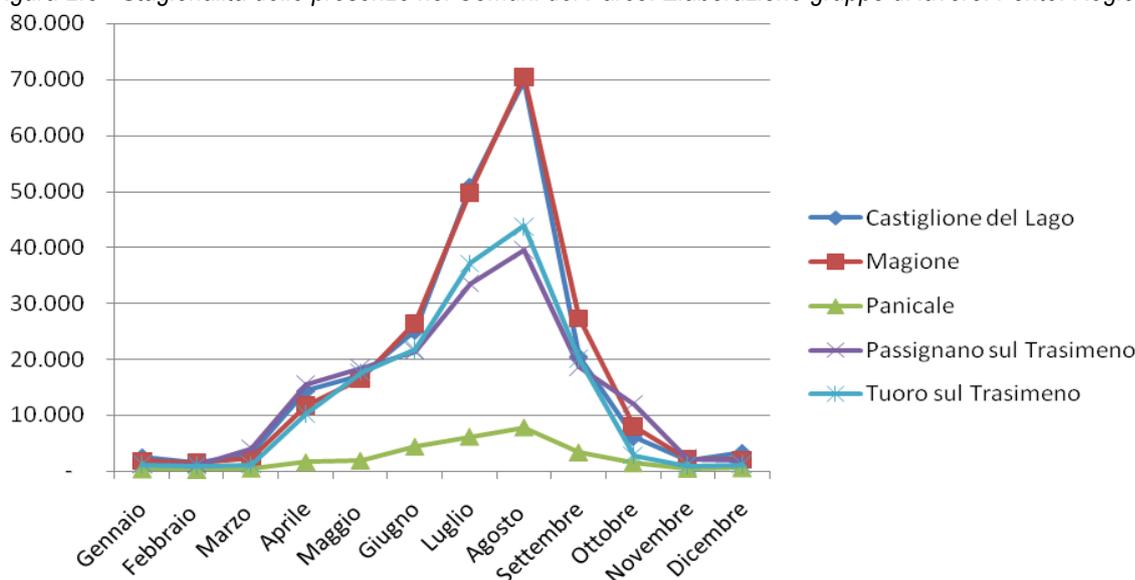
L'analisi della domanda turistica nei diversi mesi dell'anno permette di delineare un quadro delle caratteristiche del turismo all'interno dell'area consentendo così di verificare l'esistenza di fenomeni di stagionalità nell'andamento dei flussi turistici.

Tabella 2.55 - Permanenza media nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere nei Comuni del Parco

	Castiglione del Lago			Magione			Panicale			Passignano sul Trasimeno			Tuoro sul Trasimeno		
	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale
Gennaio	1,92	6,53	3,57	2,72	3,16	3,04	4,36	3,55	3,91	2,19	7,43	3,49	3,85	2,27	2,31
Febbraio	1,70	3,36	2,25	2,49	2,58	2,55	3,76	1,36	2,16	1,80	5,13	2,71	3,85	2,27	2,31
Marzo	1,45	1,92	1,67	1,84	2,26	2,03	1,84	1,77	1,78	1,57	3,41	1,82	1,52	1,89	1,87
Aprile	1,70	2,27	2,14	2,07	2,78	2,50	3,11	2,80	2,82	2,46	3,00	2,59	1,48	1,52	1,52
Maggio	1,92	2,80	2,57	2,36	3,81	3,21	2,26	3,35	3,27	2,73	3,65	3,00	2,02	4,50	4,19
Giugno	2,01	4,28	3,75	4,02	6,84	5,99	5,66	5,43	5,44	3,62	5,92	4,43	2,89	6,37	6,01
Luglio	2,61	6,44	5,80	4,35	8,04	6,94	8,89	6,76	6,82	4,96	6,81	5,69	2,45	10,47	9,37
Agosto	2,65	6,04	5,46	4,21	7,73	6,72	4,99	6,79	6,66	4,15	6,36	4,91	3,73	10,33	9,97
Settembre	2,27	4,25	3,66	3,81	8,36	6,69	6,60	5,23	5,36	3,38	5,29	3,85	3,99	10,41	10,08
Ottobre	1,64	2,90	2,31	2,04	4,68	3,01	2,00	4,00	3,94	2,12	4,09	2,50	5,24	12,82	12,11
Novembre	1,67	2,67	2,11	2,60	3,79	3,27	5,00	2,35	2,75	2,18	5,49	2,70	3,86	2,64	2,89
Dicembre	1,72	1,85	1,81	1,89	2,66	2,39	1,27	1,75	1,69	1,79	4,31	2,26	3,15	1,84	1,91
Totale	2,05	4,51	3,88	3,21	6,28	5,18	4,36	4,90	4,86	3,15	5,26	3,75	2,64	1,85	1,87

Dai dati forniti dal Settore Turismo della Regione Umbria, riassunti nel grafico seguente, si evince come le maggiori presenze all'interno del territorio del Parco si concentrino nel periodo estivo e in particolare nei Comuni di Castiglione del Lago e Magione, dove la presenza di diverse spiagge intorno al Lago Trasimeno contribuisce a creare un andamento tipico delle località balneari. (fig.2.3).

Figura 2.3 - Stagionalità delle presenze nei Comuni del Parco. Elaborazione gruppo di lavoro. Fonte: Regione Umbria



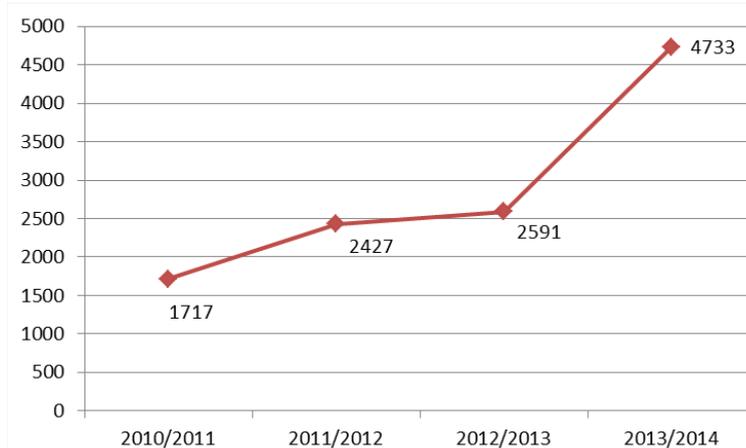
Le attività di educazione ambientale nel Parco vengono svolte presso l'Oasi Naturalistica "La Valle" gestita dalla Cooperativa l'Alzavola di Magione (PG) e presso il Centro di Educazione Ambientale dell'Isola di Polvese, adibita a parco scientifico-didattico e gestito dalla Cooperativa Plestina. Le iniziative realizzate dai due soggetti gestori si esplicano in visite guidate nell'area protetta e presso i musei del territorio, laboratori di carattere scientifico-didattico, percorsi tematici ed escursioni.

Il turismo scolastico che si rivolge a queste due realtà raggiunge numeri interessanti, tanto da poter stimare un numero di utenti per il 2014 di circa 10 mila alunni. Tra il 2013 e il 2014 gli alunni che hanno frequentato l'Oasi Naturalistica La Valle, sono stati complessivamente 4.733, di cui circa 60% di provenienza regionale e il restante 40% proveniente dalle regioni limitrofe (Toscana, Marche, Lazio ed Emilia-Romagna).

Le scuole provenienti dall'Umbria frequentano l'Oasi La Valle nei periodi che vanno da settembre a marzo e realizzano attività principalmente di carattere educativo, come laboratori e lezioni, che possono prevedere anche soggiorni da due a quattro giorni. Le scuole provenienti da fuori regione si concentrano invece nei mesi di aprile, maggio, con qualche visita anche nelle prime settimane di giugno; si tratta del periodo tipico delle gite d'istruzione che impegnano mediamente per un'unica giornata.

Attraverso i dati forniti dalla cooperativa Alzavola (fig. 2.4), è possibile osservare come nel corso degli ultimi cinque anni il numero di partecipanti all'interno dell'Oasi naturalistica sia passato dai 1.717 partecipanti dell' a. s. 2010-2011 ai 4.733 del 2013-2014 registrando complessivamente un incremento del 176%.

Figura 2.4 - Numero dei partecipanti alle attività di didattica ambientale presso l'Oasi Naturalistica la Valle, dal 2010 al 2014. Fonte: Cooperativa L'Alzavola



Le attività didattiche presso l'Isola di Polvese prevedono la realizzazione di percorsi tematici a scopo didattico, visite in giornata o campi scuola in quasi tutti mesi dell'anno, così da consentire l'accesso e la fruizione durante le diverse stagioni. Nonostante questo però, le maggiori presenze si concentrano nei mesi che vanno da aprile a giugno e coincidono con i periodi dei viaggi d'istruzione che vedono una partecipazione sia locale che delle scuole delle vicine regioni, tanto da registrare nel 2014 un numero di partecipanti pari a circa 5mila alunni.

2.4.2 La fruizione attuale: l'offerta

L'offerta ricettiva nei Comuni del Parco regionale del Lago Trasimeno, secondo i dati ufficiali forniti dal settore turismo della Regione Umbria, a fine 2013 (ultimo dato ufficiale disponibile), risulta nel complesso significativa, con una netta prevalenza dell'offerta complementare rispetto a quella alberghiera. All'interno del territorio del Parco sono presenti 381 esercizi ricettivi, con una quota del 91% appartenente alla categoria extra alberghiera ed una dotazione ricettiva in termini di posti letto pari a 10.366 unità (tabb. 2.56 e 2.57), per lo più concentrata nel Comune di Castiglione del Lago. Qui si concentrano il maggior numero di esercizi complementari, che assorbono il 47% dell'offerta totale presente nel Parco, con 178 esercizi e 3.049 posti letto; mentre nel Comune di Magione si concentra il 40% dell'offerta alberghiera totale con 14 esercizi e 903 posti letto.

Complessivamente nell'area protetta l'offerta extra alberghiera si caratterizza per la predominanza di attività come affittacamere e alloggi agrituristici, mentre a detenere il maggior numero di posti letto sono le attività di campeggio presenti nei Comuni di Castiglione del Lago, Magione e Passignano sul Trasimeno, che rappresentano i maggiori centri attrattivi dell'area.

Complessivamente, l'offerta nei Comuni del Parco rappresenta il 33% della rispettiva quota provinciale e 34% del numero di posti letto disponibili.

Tabella 2.56 - Dotazione ricettiva nei Comuni del territorio del Parco, anno 2013. Fonte: Regione Umbria

	Castiglione del Lago			Magione			Panicale			Passignano sul Trasimeno			Tuoro sul Trasimeno		
	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.
5 stelle lusso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 stelle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 stelle	7	27	131	5	658	230	-	-	-	9	552	262	1	24	12
2 stelle	1	53	27	5	178	88	-	-	-	1	38	23	1	16	8
1 stella	-	-	-	4	67	35	1	17	9	1	24	12	1	8	8
case d'epoca	-	-	-	-	-	-	1	14	6	-	-	-	1	25	13
Totale alberghiero	8	80	158	14	903	353	2	31	15	11	614	297	4	73	41
Affittacamere	86	891	266	28	408	126	24	243	67	22	268	73	22	292	87
Campeggi	1	400	100	6	2.468	594	-	-	-	3	840	210	1	768	-
Case per ferie/Foresterie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centri per soggiorni	7	218	97	2	24	10	3	101	41	2	53	25	1	43	15
Alloggi agrituristici	74	1.397	403	21	441	129	22	352	102	14	241	76	16	278	83
Ostelli per la gioventù	1	98	24	1	87	18	-	-	-	1	60	10	-	-	-
Bed&Breakfast	9	45	21	8	43	20	5	26	11	6	34	14	8	42	20
Totale extra-alberghiero	178	3.049	911	66	3.471	897	54	722	221	48	1.496	408	48	1.423	205
Totale	186	3.129	1.069	80	4.374	1.250	56	753	236	59	2.110	705	52	1.496	246

Tabella 2.57 - Dotazione ricettiva nei Comuni del Parco, anno 2013, valori assoluti.

	Parco del Lago Trasimeno			Aree Protette Perugia			Rapporto Parco-Prov. PR		
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
5 stelle lusso	-	-	-	1	35	18	0%	0%	0%
4 stelle	-	-	-	20	2.178	1.102	0%	0%	0%
3 stelle	21	1.237	623	79	5.404	2.553	27%	23%	24%
2 stelle	7	269	138	12	1.563	841	58%	17%	16%
1 stella	6	108	56	23	444	227	26%	24%	25%
case d'epoca	1	14	6	7	109	50	14%	13%	12%
Totale alberghiero	35	1.628	823	142	9.733	4.791	25%	17%	17%
Affittacamere	160	1.810	532	378	4016	1370	42%	45%	39%
Campeggi	11	4.476	904	16	4.830	1.190	69%	93%	76%
Case per ferie	-	-	-	41	2570	985	0%	0%	0%
Centri per soggiorni	14	396	173	37	985	423	38%	40%	41%
Alloggi agrituristici	131	2.431	710	366	5999	2144	36%	41%	33%
Ostelli per la gioventù	3	245	52	10	955	197	30%	26%	26%
Bed&Breakfast	28	148	66	201	961	461	14%	15%	14%
Totale extra-alberghiero	346	8.738	2.437	1.049	20.316	6.770	33%	43%	36%
Totale	381	10.366	3.260	1.191	30.049	11.561	32%	34%	28%

Gli esercizi di ristorazione presenti nei Comuni del Parco, ad oggi risultano 76, pari a circa il 21% del totale delle attività di ristorazione presenti nei Comuni delle aree protette della provincia di Perugia (tab. 2.58).

Tabella 2.58 - Attività di ristorazione presenti nei Comuni del Parco, anno 2014. Fonte comuni-italiani.it

Località	Ristoranti	Pizzerie
Castiglione del Lago	6	18
Magione	2	14
Panicale	4	4
Passignano sul Trasimeno	14	9
Tuoro sul Trasimeno	2	3
<i>Totale Parco</i>	<i>28</i>	<i>48</i>
<i>Totale aree protette PG</i>	<i>224</i>	<i>155</i>

All'interno del territorio del Parco sono presenti notevoli emergenze culturali e storiche. A partire dal Medioevo, i borghi di Castiglione del Lago, che si fregia oggi dell'iscrizione al club dei Borghi più belli d'Italia di ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia), e Passignano sul Trasimeno, costituiscono i capisaldi di quel complesso sistema difensivo fortificato che Perugia aveva realizzato sul Trasimeno-Pievese. Di grande rilevanza storico-artistica è l'imponente complesso monumentale di Palazzo della Corgna a Castiglione del Lago, collegato tramite un camminamento coperto alla fortezza della Rocca del Leone.

Il Trasimeno è stato anche luogo di spiritualità: l'Isola Maggiore fu abitata sin dal '200 da una comunità di frati minori mentre l'Isola Polvese fu abitata da numerose comunità religiose. Qui sono presenti le chiese di San Giuliano e di San Secondo e il Convento degli Olivetani. Anche nelle colline circostanti il Lago sono presenti numerosi e importanti santuari, primo fra tutti quello della Madonna dei Miracoli che conserva importanti opere del rinascimento umbro.

Accanto agli elementi storici e artistici presenti nell'area, altro importante fattore identitario della zona è quello legato alla "cultura dell'acqua". A preservare la memoria delle tradizioni che per secoli ha rappresentato l'attività principale della gente del lago è il Museo della pesca del Lago Trasimeno a San Feliciano (Magione).

Tra i diversi musei presenti nel Parco si segnalano:

- il *Circuito museale aperto* di Castiglione del Lago. Il percorso museale parte dal Palazzo della Corgna, innalzato per volontà del Marchese di Castiglione del Lago, attraversa la Rocca Medievale per concludersi con la salita nel possente Mastio, alto 30 metri, che consente di osservare l'intera valle del Trasimeno. Il palazzo ducale raccoglie diversi affreschi di Niccolò Circignani, con temi che spaziano dalla mitologia greca a quella latina;
- il *Museo della pesca del Lago Trasimeno* situato a San Feliciano di Magione. Nato nel 1984, e dal 2000 collocato in prossimità del porto nord di Lungomare Alicata a San Feliciano, il museo è espressione di ricerche scientifiche di carattere geologico, archeologico, storico, geografico, antropologico, linguistico e ambientale sul lago Trasimeno. Hanno contribuito alla sua realizzazione anche i pescatori del luogo, raccogliendo i dati sulle attività relative alla pesca. Il percorso si articola in quattro grandi sale (alba, mezzogiorno, pomeriggio, sera) che illustrano le trasformazioni delle tecniche della pesca dalla preistoria al periodo attuale. Seguono l'esposizione di strumenti utilizzati per la pesca, una sala multimediale a forma di barcone e due grandi acquari che documentano la fauna ittica che oggi popola il lago;

- il *Circuito museale aperto di Panicale*. Il circuito museale si articola in sei sedi:
 - il Museo del Tulle dedicato ad Anita Belleschi Grifoni, ospitato nella quattrocentesca chiesa di Sant'Agostino, espone ricami su tulle ispirati a tradizionali ricami veneziani;
 - la chiesa barocca della Madonna della Sbarra;
 - il teatro comunale Cesare Caporali, capolavoro architettonico del XVIII secolo conserva la struttura lignea originaria e il sipario dipinto da Mariano Piervittori nel 1869;
 - la chiesa di San Sebastiano in cui è esposto l'affresco del Perugino raffigurante il Martirio di san Sebastiano (1505);
 - la collegiata di San Michele Arcangelo con una tavola raffigurante la Natività di Giovanbattista Caporali;
 - il palazzo del Podestà sede dell'archivio storico e notarile del Comune;
- il *Centro di documentazione imbarcazioni tradizionali delle acque interne italiane* ubicato nel centro storico di Passignano sul Trasimeno, espone diverse imbarcazioni tradizionali delle acque interne italiane del Lago Trasimeno, di Piediluco e del Padule di Fucecchio;
- il *Centro di documentazione permanente su Annibale e la Battaglia del Trasimeno e Percorso storico-archeologico della Battaglia del Trasimeno*. All'interno di un parco secolare, detto "il Sodo", è stata allestita una piccola mostra permanente e una biblioteca che raccolgono la documentazione storica e iconografica riguardante la Seconda guerra punica e in particolare la celebre battaglia, combattuta presso il Trasimeno il 21 giugno del 217 a.C., tra le legioni romane al comando del console Caio Flaminio Nipote e l'esercito guidato dal generale cartaginese Annibale, soprannominato Barca.
- il *Museo all'aperto Campo del Sole* presso Punta Navaccia, al Lido di Tuoro, in un'area di notevole interesse naturalistico è presente il museo all'aperto Campo del Sole. Si tratta di un insieme architettonico costituito da 27 colonne-sculpte realizzato tra gli anni compresi dal 1985 al 1989, ed eseguite da artisti contemporanei di varia nazionalità, utilizzando la pietra serena che viene estratta nelle cave locali;
- il *Percorso museale aperto di Isola Maggiore*. Il percorso museale si articola in differenti edifici storici e in collezioni eterogenee:
 - il Centro di documentazione dell'Isola Maggiore è ospitato nel restaurato palazzo trecentesco denominato "Casa del Capitano del Popolo o dell'antico orologio";
 - la duecentesca chiesa di San Michele Arcangelo;
 - il Museo del Merletto documenta la tradizionale produzione del cosiddetto "pizzo o punto Irlanda" collocato nel palazzo medievale che fu sede della locale Confraternita di Santa Maria dei Disciplinati.

La rete sentieristica del Parco regionale del Lago Trasimeno consente di raggiungere a piedi, ma anche a cavallo o in mountain bike, tutti i colli che circondano il lago, dove si affacciano i numerosi centri storici.

Il Parco regionale del Lago Trasimeno, per le sue sponde e le sue acque rappresenta il luogo ideale per la pratica sportiva o ricreativa di alcune attività; in particolare le acque del Trasimeno sono utilizzate da velisti (nel lago sono presenti tre club nautici), canoisti e appassionati di *windsurf* e *kitesurf*. Lungo i percorsi circumlacuali sono praticati escursionismo, equiturismo e *mountain bike*.

Tra gli strumenti di comunicazione volti a promuovere attività sportive nel territorio, si segnalano gli eco manuali per la pratica sostenibile di attività sportive, realizzati all'interno del progetto "Parchi Attivi" dalla regione Umbria.

Numerose sono le associazioni attive nel territorio del Parco.

2.4.3 Il livello di pressione attuale

Tra tutte le aree protette umbre il Lago Trasimeno è forse quella con una connotazione di ruolo più stratificata e consolidata nel tempo. Il turismo balneare/nautico rappresenta un baricentro di valorizzazione ormai consolidato supportato dall'importante bacino di risorse storico-architettoniche delle zone limitrofe. Queste attività sono state arricchite da una buona dotazione di attrezzature (piste ciclabili, imbarcaderi, *camping*) che pongono alcuni problemi di impatto ambientale dovuti ai carichi di utenza e alle attività manutentive. Il lago costituisce un ecosistema delicato con diverse vulnerabilità (dall'interramento all'inquinamento) che possono pregiudicarne la qualità e, di conseguenza, anche l'attrattività.

Per quanto concerne l'interramento, va ricordato che il Trasimeno è un "lago chiuso", privo cioè di un emissario naturale, alimentato da piccoli torrenti che raccolgono le acque piovane delle colline circostanti; di conseguenza il suo regime idrologico, strettamente legato all'andamento delle piogge, presenta forti oscillazioni stagionali e pluriennali. Per tale ragione nel corso dei secoli sono stati costruiti canali artificiali con lo scopo di regolare il livello delle sue acque al fine di porre rimedio ai fenomeni di forte abbassamento del livello che si verificano nei periodi di scarse precipitazioni ed a quelli di allagamento nei periodi di piogge abbondanti. In merito invece all'inquinamento, i riscontri di ARPA regionale sembrano

essere rassicuranti: al termine della stagione 2013, le 15 acque di balneazione individuate nel Trasimeno ai sensi del D.lgs. n. 116/2008 sono risultate tutte in classe “eccellente”.

Ciononostante, il concentrarsi di visitatori in un ecosistema così delicato in un preciso periodo dell'anno, tipicamente la stagione estiva, impone una interpretazione del livello di pressione dell'attuale modello di fruizione.

Per valutare il grado di pressione turistica è stato effettuato il calcolo della Capacità di Carico Turistica (CCT) dell'area.

Il calcolo della Capacità di Carico Turistica risulta essere fondamentale per un turismo sostenibile. Secondo la definizione dell' Organizzazione Mondiale del Turismo, “la capacità di carico di una località turistica è costituita dal numero massimo di persone che visitano, nello stesso periodo, una determinata località turistica, senza comprometterne le sue caratteristiche ambientali, fisiche, economiche e socioculturali e senza ridurne la soddisfazione dei turisti”. In generale si può affermare che il turismo diventa sostenibile quando non eccede la propria CCT. Il calcolo della CCT risulta quindi fondamentale soprattutto in un'ottica di programmazione del turismo di lungo periodo.

Il calcolo della CCT, tenendo in considerazione i dati relativi alle presenze del 2014, si è basato sulle seguenti tre variabili:

1. grado di frequentazione turistica, ricostruito con l'ausilio di due indicatori:
 - a. tasso di riempimento delle strutture, costruito ponendo al numeratore le presenze turistiche (moltiplicate per 100, nella versione percentuale) e al denominatore la consistenza ricettiva in termini di posti letto, moltiplicata per il numero di giorni di apertura della struttura stessa; quando si calcola il tasso potenziale, il numero di giornate potenziali è imputato, pari a 360 giornate (30 giornate quando calcolato su base mensile). L'indicatore esprime il grado di utilizzo percentuale del patrimonio ricettivo del sistema considerato: più il valore è vicino a cento, maggiore è l'utilizzo e, di conseguenza, minori i margini di crescita dei flussi turistici a parità di dotazione ricettiva;
 - b. indice di pressione turistica, costruito con al numeratore le giornate di presenza registrate (moltiplicato per 100 nella versione percentuale) ed al denominatore il numero di residenti moltiplicato per il numero di giornate considerate (giorni dell'anno commerciale o giorni del mese). L'indicatore esprime il “peso” suppletivo in termini di visitatori che pernottano in loco, che si aggiunge ad ogni residente. La logica che sottende l'uso dell'indicatore è che le reti di servizi locali (da quella idrica a quella per lo smaltimento dei rifiuti) sono tarate sul numero di residenti e l'aggiunta di utilizzatori – peraltro non costante nel tempo, ma dipendente da picchi stagionali – le rende meno efficienti, con conseguenze negative su ambiente ed equilibri ecologici locali;
2. livello di pressione sulle reti di servizio comportato dalla frequentazione turistica, misurata attraverso l'analisi del sistema di depurazione delle acque reflue.
3. grado di congestione all'interno dell'area protetta, misurata in termini di congestione della sentieristica (sia interna al Parco che di supporto al turismo locale);
4. infine, vista la particolare natura della fruizione del Lago Trasimeno, il grado di congestione delle aree di balneazione.

Per quanto concerne il primo punto, il Trasimeno mostra i tassi di riempimento delle strutture ricettive più elevati tra i parchi dell'Umbria: per tutti i Comuni, l'indicatore oltrepassa il valore del 10% su base annua, si avvicina o supera il 20% per i Comuni di Castiglione del Lago (19%) e Passignano (22%) e raggiunge addirittura il 30% per Tuoro (tab. 2.59).

Tabella 2.59 - Tasso di riempimento delle strutture ricettive, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

Mesi	Castiglione del Lago	Magione	Panicale	Passignano s/Trasimeno	Tuoro s/Trasimeno
Gennaio	3%	1,4%	1,4%	2%	3%
Febbraio	1,5%	1,1%	0,7%	1,9%	2,3%
Marzo	3%	2%	2%	6%	2%
Aprile	15%	9%	7%	25%	23%
Maggio	18%	13%	8%	29%	39%
Giugno	27%	20%	19%	34%	48%
Luglio	54%	38%	27%	53%	83%
Agosto	74%	54%	35%	62%	98%
Settembre	22%	21%	15%	29%	45%
Ottobre	6%	6%	6%	19%	6%
Novembre	2%	2%	2%	4%	2%
Dicembre	3%	2%	2%	3%	3%
Totale 2014	19%	14%	11%	22%	30%

Il dato si conferma ed esalta nei mesi estivi, in particolare in agosto, quando i tassi di riempimento superano il 50% (con l'esclusione di Panicale, non a caso il più lontano dal fronte lago, che si ferma al 35%) e raggiungono il 98% per Tuoro sul Trasimeno (tab. 2.59).

Tabella 2.60 - Indice di pressione turistica, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria e ISTAT

Mesi	Castiglione del Lago	Magione	Panicale	Passignano s/Trasimeno	Tuoro s/Trasimeno
Gennaio	0,5%	0,4%	0,2%	0,7%	1,1%
Febbraio	0,3%	0,3%	0,1%	0,7%	0,9%
Marzo	0,6%	0,5%	0,2%	2,4%	1,0%
Aprile	3,1%	2,6%	0,9%	9,1%	8,9%
Maggio	3,7%	3,7%	1,1%	10,8%	15,3%
Giugno	5,3%	5,9%	2,5%	12,5%	18,9%
Luglio	10,8%	11,2%	3,6%	19,6%	32,3%
Agosto	14,9%	15,8%	4,5%	23,1%	38,0%
Settembre	4,4%	6,1%	1,9%	10,9%	17,5%
Ottobre	1,3%	1,8%	0,8%	7,0%	2,4%
Novembre	0,4%	0,5%	0,2%	1,3%	0,8%
Dicembre	0,7%	0,4%	0,3%	1,1%	1,1%
Totale 2014	3,8%	4,1%	1,4%	8,3%	11,5%

Gli andamenti risultano confermati dall'indice che relaziona le presenze turistiche al numero di residenti, anche se con un livello di problematicità inferiore: a Tuoro, in ogni giorno di agosto è presente un turista ogni 2,6 residenti (tab. 2.60).

Come anticipato, il dato sulla pressione turistica intende fornire indicazioni sul rischio che le reti di servizio, dimensionate sul numero di residenti, possano entrare in difficoltà nel momento in cui i picchi di presenze turistiche superino tali soglie dimensionali. Una delle reti più problematiche sotto questo profilo è quella della depurazione delle acque reflue. Per questo motivo è stato preso in esame il sistema di depurazione per verificare il grado di effettiva pressione turistica nel corso dell'anno e, aspetto saliente, durante il picco di massimo afflusso turistico, ovvero il mese di agosto.

I Comuni del Parco utilizzano come bacini idrografici di sversamento delle acque di depurazione l'Alto Tevere, il Nestore, il Trasimeno e l'Arno secondo percentuali ben diverse tra loro, che di fatto individuano Nestore e Trasimeno come corpi idrici ricettori più importanti per le comunità locali (tab. 2.61).

Tabella 2.61 - Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento del Bacino idrografico del Trasimeno, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Bacini	Popolazione dei Comuni del Parco	%
Alto Tevere	968	2,1%
Arno	1.919	4,2%
Nestore	18.211	39,8%
Trasimeno	24.706	53,9%

Dai dati pubblicati da ARPA Umbria, è stata calcolata per via parametrica la percentuale di popolazione dei diversi Comuni che incide sui diversi bacini (tab. 2.62). Alla suddetta percentuale sono state aggiunte le presenze dei turisti negli stessi Comuni nel 2014, la somma dei due valori è messa a confronto con il numero di "Abitanti Equivalenti" (AE) che il bacino idrografico può sostenere¹⁰ (tab. 2.63)

Tabella 2.62 - Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei Comuni del Parco, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Bacini	Popolazione Totale*	Turisti Totali Alberghiero*	Turisti Totali Extra-alberghiero*	Totale*	AE Annuì	% di utilizzo
Alto Tevere	58.361.760	593.558	374.398	59.329.716	63.619.560	93,3%
Arno	1.659.600	10.935	43.331	1.713.866	1.633.320	104,9%
Nestore	59.684.040	662.607	467.739	60.814.386	66.495.960	91,5%
Trasimeno	9.699.840	165.003	410.400	10.275.243	13.382.280	76,8%

¹⁰ Il carico complessivo, in termini di abitanti equivalenti (AE), che potenzialmente grava sul sistema fognario-depurativo di un bacino deriva dalla somma dei carichi inquinanti valutati per ciascuna componente antropica: residenti, turisti, residenti temporanei, attività produttive che apportano in fognatura.

(*) ogni abitante pesa sul sistema ogni giorno, quindi quando compariamo la portata massima annua con l'incidenza, si moltiplicano le presenze, residenti e turisti, per 365 giorni

Tabella 2.63 - Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei Comuni del Parco, agosto 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Bacini	Popolazione Totale*	Turisti Totali Alberghiero*	Turisti Totali Extra-alberghiero*	Totale*	AE Annuì	% di utilizzo
Alto Tevere	4.863.480	76.322	87.777	5.027.579	5.301.630	94,8%
Arno	138.300	2.323	14.773	155.396	136.110	114,2%
Nestore	4.973.670	85.703	103.789	5.163.162	5.541.330	93,2%
Trasimeno	808.320	34.875	125.650	968.845	1.115.190	86,9%

(*) ogni abitante pesa sul sistema ogni giorno, quindi quando compariamo la portata massima mensile con l'incidenza, si moltiplicano le presenze, residenti e turisti, per 30 giorni

Il bacino più problematico, quello dell'Arno in cui nel mese di agosto la pressione dovrebbe diminuire del 14,2%, riguarda in realtà una quota di popolazione e, di conseguenza, di turisti pressoché residuale rispetto al complesso del Parco (tab. 2.63). Meno critiche appaiono le situazioni degli altri bacini, in particolare Nestore e Trasimeno, che anche nel mese di agosto presentano margini di incremento potenziali. Per quanto concerne il Bacino del Trasimeno, se nemmeno per esso i margini appaiono particolarmente rassicuranti (manca solo il 13% per avere il pieno utilizzo del sistema nel picco di agosto), va considerato che per superare l'ipotetico 100% di utilizzo, a parità di residenti, le presenze turistiche in agosto dovrebbero praticamente raddoppiare rispetto alla frequentazione attuale.

Il terzo indicatore analizzato per verificare la pressione turistica sul Lago Trasimeno è relativo alla frequentazione "fisica" del Parco. A partire dalle presenze registrate nell'anno 2014, è stato misurato il grado di frequentazione potenziale della rete sentieristica, non solo interna ai confini dell'area protetta, ma anche di un areale più ampio riconducibile tuttavia alla fruizione del Parco, come approssimazione della visita all'area protetta¹¹.

Dall'analisi cartografica dei sentieri sono state considerate le informazioni relative alla lunghezza del percorso e al tempo di percorrenza distinguendo per ciascun sentiero tra chilometri dentro e fuori dai confini. Assumendo che una percezione di area congestionata intervenga nel momento in cui vi siano più di due fruitori ogni cento metri di sentiero e considerando una "finestra" di visita che in media va dalle 10 del mattino alle 17 di sera, sono state calcolate le capacità di carico annuali e mensili della sentieristica, differenziando tra capacità di carico dentro e fuori dal Parco¹².

Dall'analisi dei dati risulta che le presenze effettive del 2014 sono maggiori della CCT dentro il Parco. Infatti per avere un turismo sostenibile in questo caso sarebbe necessario diminuire il numero delle presenze del 36%. Nel mese di agosto la pressione turistica è ancora più evidente, con un flusso turistico che, per essere sostenibile, dovrebbe diminuire dell'82%. La situazione cambia diametralmente se si considera la CCT fuori dal Parco. In questo caso, infatti, le presenze del 2014 rappresentano il 32% della capacità di carico annua e ciò significa che il flusso turistico potrebbe aumentare addirittura del 210% prima di assistere a fenomeni di congestione, così come definiti. Questo tuttavia non è vero per il mese di agosto, quando il livello di pressione sulla rete sentieristica complessiva che afferisce al lago (dentro e fuori Parco) è pari al 93% della CCT¹³ (tab. 2.64).

Tabella 2.64 - Capacità di Carico Turistica Parco, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

Ambiti	CCT annua	CCT agosto	Presenze effettive 2014	Presenze effettive agosto 2014
CCT entro Parco	505.680	42.140	790.433	231.574
CCT fuori Parco	2.453.898	204.492		

Infine, per quanto concerne il turismo balneare è stata calcolata la CCT delle spiagge presenti intorno al lago. I dati sono stati presi dalla relazione dell'ARPA Umbria sulla qualità delle acque di balneazione dei laghi umbri di cui state prese in considerazione le acque di balneazione del lago Trasimeno e la loro estensione. Per calcolarne la profondità è stata fatta una stima partendo dall'osservazione cartografica delle mappe dei lidi. Della superficie totale sono state considerate solo le aree adibite a spiaggia.

¹¹ La logica alla base di questa interpretazione è che solitamente non tutta la superficie di un'area protetta è accessibile al pubblico, il quale tende a concentrarsi in percorsi ed aree dedicate, i cosiddetti *honeypot* turistici, ossia luoghi che attirano i visitatori – come gli orsi sono attirati dal miele – grazie alla presenza di servizi o dalla promozione svolta dai responsabili dell'area protetta.

¹² Nel caso del Trasimeno, la sentieristica interna è poco significativa, in quanto limitata alla sola realtà dell'Isola Polvese.

¹³ Sebbene la stima della fruizione sia volutamente sovra-dimensionata – basandosi essa sull'ipotesi che ogni presenza turistica frequenti contemporaneamente la rete sentieristica del parco – va notato che essa non tiene conto dei possibili escursionisti giornalieri (e quindi che non pernottano in loco), in quanto non esiste per essi alcun sistema di rilevamento.

La CCT totale è stata calcolata dividendo la superficie della spiaggia per 6m², considerata la superficie occupata da una persona per un turismo sostenibile. I risultati ottenuti, espressi nella tabella 2.65, sono stati confrontati con le presenze effettive del mese di agosto.

Tabella 2.65 - Capacità di Carico Turistica Spiagge Lago Trasimeno, Elaborazioni gruppo di lavoro su dati ARPA e Regione Umbria

CCT agosto	Presenze effettive agosto 2014
2.512.926	231.574

Dai risultati emerge che la capacità di carico delle spiagge del Lago è ampiamente superiore alle presenze effettive, anche nel mese di massimo afflusso (agosto), con un margine che sarebbe in grado di sopportare un incremento delle presenze pari al +985%. È possibile dunque affermare che la salvaguardia dei lidi del lago Trasimeno – sotto questo aspetto - non è messa a rischio nemmeno considerando la presenza dei residenti e di un flusso turistico pendolare.

2.4.4 La fruizione potenziale

2.4.4.1 Possibili linee di indirizzo

Dalle pagine precedenti risulta evidente che la fruizione turistica del Lago Trasimeno è strettamente connessa ad una vocazione balneare e di sport acquatici che si concentra nella stagione estiva in generale e nel mese di agosto in particolare.

Sebbene la capacità di carico turistica risulti minacciata solo per l'utilizzo potenziale della rete sentieristica e per il riempimento delle strutture ricettive in un Comune del Parco, le linee di indirizzo per la valorizzazione dell'area devono agire per una sorta di riequilibrio della attuale "gerarchia di immagine" del Trasimeno, tale per cui il lago – e quindi la fruizione balneare - prevale decisamente sull'area protetta, ovvero su una fruizione più attenta alla natura e alle emergenze storico-culturali.

A tale scopo azioni da valutare saranno la creazione di belvedere e punti panoramici lungo il lago e nelle vicine colline, il miglioramento dell'offerta di sentieri per attività turistico-sportive, un nuovo calendario di apertura delle attività (musei, centri Parco, luoghi di visita) meno legato alla stagione estiva; la contestuale organizzazione dei servizi di navigazione interna e del trasporto pubblico fuori stagione, con raccordo alle "porte di ingresso" al territorio rappresentato dalle locali stazioni ferroviarie; lo sviluppo di proposte turistiche già avviate, quali l'osservazione dell'avifauna e degli ambienti lacustri, l'escursionismo, la pesca-turismo e l'itti-turismo¹⁴, la creazione di un sistema informativo a supporto dei visitatori e di una fruizione sostenibile.

In merito a quest'ultimo aspetto, va valutata anche la possibilità di istituire l'Oasi naturalistica de La Valle a Centro visita del Parco regionale.

2.4.4.2 Il livello di pressione potenziale

Come rimarcato nel precedente paragrafo, uno dei problemi della fruizione attuale non è tanto l'eccesso di pressione in alcuni luoghi specifici del lago, quanto la necessità di una destagionalizzazione dei flussi.

Una valorizzazione maggiormente rivolta ai valori artistici e naturalistici ed agganciata a forme turistiche non convenzionali, attraverso un programma adeguato di comunicazione volto ad integrare le oasi ambientali (Isola Polvese e la Valle), i percorsi storico-religiosi e naturalistici, le emergenze eno-gastronomiche, le infrastrutture per l'escursionismo ciclopedonale, la rete museale, potrebbe favorire rilevanti dinamiche di destagionalizzazione.

¹⁴ Secondo le indicazioni normative, Il pescaturismo è "l'imbarco di persone non facenti parte dell'equipaggio su navi da pesca a scopo turistico-ricreativo", per effettuare escursioni lungo la costa, nelle lagune costiere o nelle acque interne. Pescaturismo è anche l'utilizzo degli attrezzi per la pesca sportiva, o le iniziative di divulgazione e ristorazione sia a bordo che a terra" (D L.154/2004).L'ittiturismo è: "attività di ospitalità, ricreative, didattiche, culturali e di servizi, finalizzate alla corretta fruizione degli ecosistemi acquatici e vallivi, delle risorse della pesca e dell'acquacoltura, e alla valorizzazione degli aspetti socio- culturali delle imprese ittiche e di acquacoltura, esercitata da imprenditori, singoli o associati, attraverso l'utilizzo della propria abitazione o di struttura nella disponibilità dell'imprenditore stesso" (L 96/2006). L'ittiturismo può essere esercitato dai pescatori professionisti muniti di regolare licenza che abbiano disponibilità di locali o spazi, nonché dalle cooperative di pesca o società d'acquacoltura e maricoltura.

CAPITOLO 3 - INTERPRETAZIONE DEGLI ELEMENTI CONOSCITIVI

3.1 L'analisi S.W.O.T.

Il presente capitolo è dedicato all'analisi SWOT (*Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats*) dei dati e delle statistiche commentate e descritte nei quattro precedenti capitoli, dedicati rispettivamente alla popolazione e alla demografia, all'agricoltura, all'industria, e ai servizi e infine al turismo.

La tabella 3.1 riporta i contenuti dell'analisi SWOT della situazione e delle prospettive socio-economiche dei Comuni del Parco, svolta sulla base delle statistiche censuarie e delle indicazioni ricevute durante le consultazioni con le istituzioni locali.

Tabella 3.1 – Analisi SWOT della condizione socio-economica dei Comuni del Parco

	Punti di forza	Punti di debolezza
Dimensione Economica-demografica-occupazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento demografico dell'area sia di residenti italiani che stranieri - Tendenza al “ringiovanimento” della popolazione - Elevata presenza di produzioni biologiche - Buona diversificazione delle attività tra le aziende, soprattutto verso il turismo - Elevata propensione verso il conferimento delle produzioni agricole a organismi associativi - Elevata importanza della pesca che genera un interessante indotto economico e occupazionale nel territorio - Significativa crescita del terzo settore (<i>no profit</i>) - Tendenza all’aumento delle attività attinenti pratiche sportive - Presenza di numerose iniziative socio-culturali tenute nel corso dell’anno 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento dell'indice di dipendenza strutturale della popolazione - Aumento del grado di invecchiamento della popolazione attiva - Tasso di occupazione femminile inferiore a quello umbro e della provincia di Perugia - Permanenza di aziende agricole di dimensione ridotta - Elevata percentuale di aziende con dimensione economica nulla (autoconsumo) e condotte da soggetti anziani
Dimensione Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema ambientale lacuale di elevata naturalità, con presenza di elementi storico-paesaggistici rilevanti - Elevata complessità delle reti ecologiche e delle biocenosi 	<ul style="list-style-type: none"> - Limitate dimensioni della parte emersa dell'area protetta - Elevata dipendenza e pressione delle attività economiche sulla risorsa lago - Scarsa efficienza dell’attività di promozione del Parco
Dimensione Gestionale	<ul style="list-style-type: none"> - Forte e radicato legame della popolazione con il territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Limitate risorse finanziarie e umane per realizzare progetti per lo sviluppo
Dimensione turistica	<ul style="list-style-type: none"> - Buona accessibilità dell’area - Ampia frequentazione e notorietà - Comparti alberghiero ed extra-alberghiero sviluppati e presenza di campeggi - Presenza di associazioni che realizzano attività di tipo ricreativo- naturalistico 	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa professionalità degli addetti (in particolare carenza nella conoscenza delle lingue) - Scarsa diffusione di punti informativi e centri visita - Scarsa valorizzazione delle risorse naturalistiche - Scarsa capacità di integrazione nella rete dei servizi. - Stagionalità dell’offerta turistica e concentrazione della fruizione nei mesi estivi - Presenza di situazioni ormai consolidate di piccolo abusivismo edilizio (strutture mobili)

	Opportunità	Minacce
Dimensione Economica	<ul style="list-style-type: none"> - Lo sviluppo della vendita diretta e il maggiore interesse verso i prodotti biologici e di qualità prodotti nel Parco. - Aumento della domanda di servizi a carattere ricreativo, sociale ed educativo da parte dei residenti delle aree urbane, opportunità per la multifunzionalità delle aziende agricole - Aumento della richiesta di tipicità e qualità delle produzioni 	<ul style="list-style-type: none"> - Il perdurare della crisi economica può minacciare seriamente l'equilibrio sociale e la capacità delle aziende agricole e delle imprese di contribuire al mantenimento dell'occupazione
Dimensione Gestionale	<ul style="list-style-type: none"> - Risorse comunitarie della programmazione 2014-2020 	<ul style="list-style-type: none"> - Taglio delle risorse finanziarie nazionali destinate ai soggetti gestori per la gestione ordinaria del Parco
Dimensione turistica	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento domanda di attività sportive e turismo sostenibile - Interessamento sempre maggiore per forme di ecoturismo e turismo di nicchia (pesca- turismo; natura) 	<ul style="list-style-type: none"> - Persistenza delle condizioni di difficoltà finanziarie ed ulteriore taglio dei servizi

PARTE SECONDA - OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI

Capitolo 4 - Assi di Indirizzo, Obiettivi e Strategie

4.1 Assi di indirizzo, obiettivi e strategie del PPES

Il primo passaggio per definire il PPES è quello di individuare gli obiettivi ritenuti efficaci per promuovere lo sviluppo socio-economico del sistema Parco sulla scorta delle indicazioni ottenute dalla fase esplorativa e conoscitiva, culminata nell'analisi SWOT. A tal fine, considerando le indicazioni derivate dall'analisi del contesto ambientale e socio-economico e dalle informazioni acquisite durante il percorso partecipativo, è stato individuato il quadro dei macro-obiettivi o assi di indirizzo del PPES, ognuno dei quali declinato in obiettivi specifici.

La struttura delle finalità del PPES è di seguito esposta mediante l'elencazione dei tre macro-obiettivi individuati e dei relativi obiettivi specifici:

1. Tutela e gestione del capitale umano
 - 1.1. Favorire l'integrazione della popolazione
 - 1.2. Mantenimento della vitalità delle aree rurali
2. Sviluppo economico e sostenibilità
 - 2.1. Valorizzazione delle produzioni agricole
 - 2.2. Favorire l'innovazione in ambito imprenditoriale
 - 2.3. Integrazione delle risorse del territorio
 - 2.4. Incremento del turismo
 - 2.5. Produzione di beni pubblici
 - 2.6. Sostenibilità
3. Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco
 - 3.1. Rilancio dell'identità territoriale del Parco

In relazione all'identità del Parco e alle esigenze espresse dalla comunità locale, il macro-obiettivo 1 **Tutela e gestione del capitale umano** si sostanzia negli obiettivi specifici 1.1 **favorire l'integrazione della popolazione** e 1.2 **mantenimento della vitalità delle aree rurali**. Questi mirano sia a promuovere l'attività delle imprese sociali che lavorano per migliorare la coesione sia a migliorare le condizioni della popolazione che vive il Parco in termini di *welfare*. In particolare l'obiettivo è riuscire a migliorare la qualità dei servizi offerti alla popolazione, in modo da assicurare un'adeguata qualità della vita anche alle popolazioni che vivono in aree rurali.

Il macro-obiettivo 2 **Sviluppo economico e sostenibilità** è finalizzato a dare centralità alla valorizzazione delle risorse locali nei settori economici principalmente interessati dalle attività che si possono svolgere nell'area del Parco, agricoltura, pesca e turismo, nel rispetto di criteri di sostenibilità. L'obiettivo specifico 2.1 **valorizzazione delle produzioni agricole** vuole incentivare l'agricoltura di qualità unitamente a sistemi di certificazione per le produzioni tipiche locali e rafforzare la condizione economica degli agricoltori istaurando relazioni in grado di accorciare la filiera. L'obiettivo specifico 2.2 **favorire l'innovazione in ambito imprenditoriale** è finalizzato a migliorare l'attività delle imprese che svolgono un importante ruolo sotto il profilo della tutela e valorizzazione delle risorse, stimolando la realizzazione di investimenti nei settori di punta del Parco.

L'obiettivo specifico 2.3 **integrazione delle risorse del territorio** è volto a migliorare le relazioni tra le imprese, con l'intento di sviluppare prodotti che possano integrarsi tra di loro e soprattutto con l'attività turistica. Inoltre, l'obiettivo è anche quello di promuovere lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali integrando diverse tipologie di prodotti del territorio. L'obiettivo specifico 2.4 **incremento del turismo** è volto a favorire la realizzazione di pacchetti turistici e di attuare politiche di marketing territoriale per migliorare l'offerta e i servizi dedicati al turista. L'obiettivo specifico 2.5 **produzione di beni pubblici** punta alla valorizzazione del territorio e all'incremento del suo valore ambientale in considerazione del patrimonio storico culturale che contraddistingue l'area del Parco. L'obiettivo specifico 2.6 **sostenibilità** intende caratterizzare il Parco per uso più efficiente delle risorse e una maggior attenzione all'attività dell'uomo sul territorio.

Il macro-obiettivo 3 **Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco** è volto a migliorare la *governance* dell'Area protetta favorendo la riscoperta dell'identità locale come leva per uno sviluppo locale endogeno ed equilibrato, in grado di valorizzare e promuovere all'esterno le risorse del territorio del Parco. L'obiettivo specifico 3.1 **rilancio dell'identità territoriale del Parco** prevede l'ideazione e la registrazione di marchi collettivi per la tracciabilità dei prodotti locali e dall'altro la realizzazione di campagne promozionali.

4.2 Linee strategiche

Una volta definiti gli obiettivi generali e specifici finalizzati a soddisfare i fabbisogni emersi nei Comuni del Parco, occorre individuare le strategie più idonee ed efficaci per consentire che tali obiettivi possano essere concretamente realizzati. Nel dettaglio, una strategia è la descrizione di un piano d'azione di lungo termine usato per impostare e successivamente coordinare le azioni tese a raggiungere uno scopo predeterminato.

In conclusione la tabella 4.1 schematizza le linee strategiche emerse evidenziandone il collegamento con i macro-obiettivi. In definitiva, i tre macro-obiettivi dovranno trovare attuazione attraverso sette linee strategiche.

Tabella 4.1 – Elenco dei macro-obiettivi e delle linee strategiche del PPES del Parco regionale del Lago Trasimeno

Macro-obiettivi	Linee strategiche
1) Tutela e gestione del capitale umano	1.1) Integrazione e coesione sociale
2) Sviluppo economico e sostenibilità	2.1) Agroalimentare diversificato e di qualità
	2.2) Innovazione e gestione delle risorse economiche
	2.3) Turismo, sport e servizi
	2.4) Tutela del territorio e dell'ambiente
3) Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco	3.1) <i>Governance</i> e identità del Parco

4.3 Linee di finanziamento

Nel processo di costruzione del piano, un passaggio chiave è rappresentato dall'individuazione delle linee di finanziamento. L'attività di monitoraggio e ricognizione ha riguardato sia il panorama comunitario che quello nazionale. In particolare, la ricerca ha interessato sia i programmi a gestione diretta che quelli a gestione indiretta in ambito comunitario. Tra i programmi comunitari a gestione diretta, il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) si è dimostrato quello più rispondente alle necessità del piano. Esso è stato introdotto attraverso il Regolamento UE n. 1293/2013 ed è articolato nei sottoprogrammi Ambiente e Azioni per il clima, che si esplicano a loro volta tre settori di azione ciascuno. Questo programma ha come obiettivo principale la tutela dell'ambiente attraverso varie linee di azione, tra cui l'uso efficiente delle risorse, l'applicazione della politica e della legislazione ambientale, il sostegno alla *governance* ambientale e il supporto nell'attuazione del Settimo programma d'azione per l'ambiente.

Per quanto riguarda la programmazione indiretta, l'attenzione si è posata sui diversi programmi che riguardano la realtà umbra per il periodo di programmazione 2014-2020. In particolare questi sono:

- il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE);
- il Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR);
- il Programma per lo Sviluppo Rurale (PSR);
- Programma Attuativo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC - ex FAS).

CAPITOLO 5 - PROGRAMMA DEL PPES

5.1 Le azioni del PPES

Il presente capitolo riporta in veste di schede sintetiche le azioni che rappresentano il punto di approdo della parte operativa del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco regionale del Lago Trasimeno. Esse sono state ideate di concerto con gli attori istituzionali che dovranno gestire l'Area Protetta nel prossimo futuro, tenendo conto anche delle numerose osservazioni ricevute dagli portatori di interesse locali durante la fase di consultazione pubblica.

Si tratta di azioni che rappresentano interventi e proposte progettuali tese a promuovere il Parco con un approccio di sistema che coinvolge tutte le sette aree protette regionali, avendo raggiunto la consapevolezza che l'efficacia degli investimenti non possa prescindere da una interpretazione delle dinamiche socio-economiche a livello regionale.

Si rimanda al Piano del Parco la presentazione delle azioni specifiche per ogni singola area protetta.



Umbria

sistema parchi

1. Piano di promozione del Parco

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Ente gestore, Regione Umbria

Destinatari/beneficiari: Visitatori e operatori del turismo

Macro obiettivi: Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco

Obiettivi specifici: Rilancio dell'identità territoriale del Parco

Strategie: *Governance* e identità del Parco; Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali

Descrizione del progetto

Stato attuale e programma di azione

L'azione si articola in diverse componenti e prodotti ed è finalizzata a far conoscere i parchi regionali umbri a differenti categorie di utenti potenziali; essa comprende:

1. realizzazione di materiale informativo *on line* e *off line* turistico relativo all'offerta connessa al patrimonio *outdoor* regionale;
2. produzione di *gadget* (magliette, materiale di cancelleria, poster, pubblicazioni) sulle singole aree protette, le specie faunistiche e vegetazionali simbolo per ciascun parco;
3. valorizzazione del sito www.parchiattivi.it, di riferimento per i parchi regionali, e della sua interfaccia *social* per veicolare informazioni e stringere contatti con singoli e gruppi;
4. produzione di un *serious game* dei parchi umbri rivolto a ragazzi delle scuole medie (inferiori e superiori) e agli adulti - con cui comunicare la complessità che la gestione di un'area protetta comporta, rendendolo giocabile sulla piattaforma *social*;
5. definizione di campagne pubblicitarie sui *media* locali e nazionali e sui principali canali (autobus, centri storici, aeroporti) in Italia e all'estero.
6. *info point* mobile e itinerante, finalizzato a divulgare informazioni sulle aree protette e raggiungere i luoghi maggiormente frequentati dai turisti;
7. attività di informazione e di sensibilizzazione ambientale.

Sull'esempio della serie prodotta per gli sport dalla Regione Umbria, l'azione potrà prevedere anche la realizzazione di una nuova pubblicazione "Ecomanuali della ricettività nel Parco" finalizzata a veicolare informazioni agli operatori del turismo su come rendere la propria attività - ricettiva e di ristorazione - in linea con la logica di operare all'interno dei confini o al servizio del turismo di un'area protetta.

Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
 - Misura 7, sottomisura 7.5 - tipo di intervento 7.5.1;
 - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
Stato attuale	<i>Punti di forza</i> - Unione di elementi di innovazione ad altri tradizionali	<i>Punti di debolezza</i> - Mancata sinergia nell'offerta turistica con altre aree protette
Eventualità future	<i>Opportunità</i> - Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE - Crescita del turismo responsabile	<i>Minacce</i> - Persistenza della crisi economica e riduzione del budget destinato al turismo

Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: sostegno a forme di turismo responsabile ed alla conoscenza delle aree protette.

Dimensione sociale: sostegno a reti di operatori, creazione di occasioni di occupazione, diffusione della conoscenza dei parchi presso le giovani generazioni.

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito e valore aggiunto per il sistema.



Umbria

sistema parchi

2. Il circuito dei Parchi regionali dell'Umbria

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Regione Umbria

Destinatari/beneficiari: Visitatori e operatori del turismo

Macro obiettivo: Sviluppo economico e sostenibilità

Obiettivi specifici: Integrazione delle risorse del territorio, Incremento del turismo, Produzione di beni pubblici

Strategia: Turismo, sport e servizi

Descrizione del progetto

Stato attuale e programma di azione

Pacchetto turistico di 6-10 giorni in cui al visitatore è proposto un circuito che tocca le sette aree protette del sistema, ciascuna delle quali per la fruizione di attività caratterizzanti. Nello specifico, a titolo esemplificativo è possibile proporre:

1. Laboratorio/osservazione scientifica presso la palude di Colfiorito;
2. Il percorso spirituale del Subasio (Sulle tracce di Francesco)
3. Parapendio e speleologia al Monte Cucco;
4. Visita della Cascata delle Marmore e rafting sul Nera;
5. Visita all'oasi naturalistica del lago di Alviano;
6. Il geosito di San Venanzo
7. Visita all'oasi naturalistica "La Valle".

Ogni giornata prevede la cena in un ristorante tipico alla scoperta delle prelibatezze locali e il pernottamento in strutture convenzionate e di qualità, con trasferimento dei bagagli a carico dell'organizzazione.

Il completamento del circuito, testimoniato da un "braccialetto" da vidimare ad ogni tappa, dà diritto a sconti o a gadget, anche in forma di panieri di prodotti tipici.

Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
 - Misura 7, sottomisura 7.5 – tipo di intervento 7.5.1;
 - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
Stato attuale	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none">- Creazione di un pacchetto integrato- Prodotto turistico completo e innovativo	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none">- Mancata sinergia nell'offerta turistica con altre aree protette
Eventualità future	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none">- Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE- Crescita del turismo responsabile	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none">- Persistenza della crisi economica e riduzione del budget destinato al turismo

Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: sostegno a forme di turismo sostenibile ed alla conoscenza delle aree protette.

Dimensione sociale: sostegno a reti di operatori, creazione di occasioni di occupazione, creazione di occasioni di collaborazione.

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito e valore aggiunto per il sistema.



Umbria

sistema parchi

3. Biglietto turistico unico per visita e spostamento nei Parchi

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: operatori del turismo, enti pubblici, Regione Umbria

Destinatari/beneficiari: Visitatori

Macro obiettivo: Sviluppo economico e sostenibilità

Obiettivi specifici: Incremento del turismo, Sostenibilità

Strategia: Turismo, sport e servizi

Descrizione del progetto

Stato attuale e programma di azione

I territori delle aree protette è caratterizzato dalla presenza di numerosi siti di interesse turistico, sia entro i confini che nelle immediate vicinanze. L'intervento è mirato a valorizzare questa ricchezza attraverso l'introduzione di un biglietto unico che consenta l'accesso ai principali luoghi turistici, l'utilizzo dei mezzi pubblici e delle imbarcazioni, l'acquisto di servizi turistici in modo integrato.

Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
Stato attuale	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none">- Presenza di numerosi siti di interesse turistico	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none">- Scarsa collaborazione tra i diversi attori locali- Scarsa capacità di integrazione tra la rete di servizi
Eventualità future	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none">- Successo di card per i servizi turistici integrati in altre realtà nazionali ed europee- Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE- Crescita del turismo responsabile	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none">- Persistenza della crisi economica e riduzione del budget destinato al turismo

Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: valorizzazione del territorio legata ad una maggiore conoscenza dei siti di interesse, sostegno alla mobilità sostenibile.

Dimensione sociale: possibilità di nuove attività d'impresa e di occupazione, miglioramento della collaborazione nell'area.

Dimensione economica: incremento degli introiti mediante la vendita di biglietti per i servizi integrati.



Umbria

sistema parchi

4. Formazione degli operatori turistici

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Enti di formazione accreditati, Ente gestore

Destinatari/beneficiari: Operatori del turismo, studenti delle scuole superiori

Macro obiettivi: Sviluppo economico e sostenibilità, Tutela e gestione del capitale umano

Obiettivi specifici: Favorire l'innovazione in ambito imprenditoriale, Favorire l'integrazione della popolazione

Strategie: Turismo, sport e servizi, Integrazione e coesione sociale

Descrizione del progetto

Stato attuale e programma di azione

Una lacuna emersa per il turismo nelle aree protette regionali è la ancora scarsa consapevolezza dell'importanza dei parchi da parte degli operatori locali (albergatori, ristoratori, cooperative agricole e della pesca).

Un progetto di formazione rivolto ad almeno cinque operatori per area protetta e veicolato dalle locali associazioni di categoria, è lo strumento privilegiato per migliorare la collaborazione tra operatori e soggetti gestori e per fare apprezzare maggiormente la forza attrattiva turistica dei parchi.

Al contempo, tramite il coinvolgimento degli Istituti scolastici e degli Uffici Scolastici, un'offerta didattica più legata a qualificazione chiave può consentire agli studenti di maturare competenze trasversali sui temi ambientali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa. Il potenziamento dei percorsi didattici degli Istituti Tecnici Superiori del comprensorio, anche facendo ricorso alle opportunità legate all'Alternanza Scuola Lavoro, consente di integrare l'insegnamento con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo locale.

Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR);
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
Stato attuale	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none">- Riqualificazione della forza lavoro locale- Coinvolgimento di scuole e giovani generazioni	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none">- Scarsa consapevolezza delle lacune della offerta turistica locale- Scarso interesse per le aree protette e la tutela ambientale
Eventualità future	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none">- Necessità di qualificazione continua delle competenze	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none">- Scarsa attitudine all'aggiornamento da parte degli operatori

Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: Sviluppo di consapevolezza su ambiente ed aree protette per gli operatori del settore turistico.

Dimensione sociale: Miglioramento delle competenze a livello locale, miglioramento del capitale umano, coinvolgimento di scuole e giovani.

Dimensione economica: Rafforzamento professionale del comparto turistico.



Umbria

sistema parchi

5. Percorsi integrati cicloturistici

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Ente gestore, Regione Umbria, associazioni, partenariati tra soggetti pubblici e privati

Destinatari/beneficiari: Visitatori e operatori del turismo

Macro obiettivi: Sviluppo economico e sostenibilità

Obiettivi specifici: Integrazione delle risorse del territorio, Sostenibilità

Strategie: Turismo, sport e servizi, Innovazione e gestione delle risorse economiche

Descrizione del progetto

Stato attuale e programma di azione

Il progetto prevede la realizzazione di percorsi cicloturistici da realizzare all'interno dei parchi e come collegamento tra essi, grazie all'integrazione con il sistema ferroviario e all'utilizzo della viabilità minore. Le stazioni ferroviarie fungeranno da "porte di accesso" al territorio e saranno provviste di strutture per il noleggio di biciclette, anche con pedalata assistita, con le quali sarà possibile effettuare il percorso. Nello specifico l'azione prevede:

1. Parco di Colfiorito. La porta di accesso individuata è la stazione di Foligno, dalla quale è possibile raggiungere il Parco grazie all'itinerario "Via Plestina"; anche la stazione di Nocera Umbra può essere utilizzata, grazie al collegamento con il Parco attraverso un itinerario ciclabile di 62 km, destinato agli escursionisti più sportivi.
2. Parco del Monte Subasio. La porta di accesso individuata è la stazione di Assisi, dalla quale è possibile entrare nel Parco attraverso la ciclabile che porta al nucleo urbano di Assisi, o raggiungere Spello (pista ciclabile Assisi-Spoleto via Foligno).
3. Parco del Lago Trasimeno. Porta di accesso privilegiata è la stazione di Castiglione del Lago, dalla quale è possibile visitare l'area protetta grazie alla pista ciclabile circumlacuale. Questa può essere imboccata anche presso le stazioni di Passignano s/T, Tuoro s/T e Magione.
4. Parco del Monte Cucco. La porta di accesso individuata è la stazione di Fossato di Vico, dalla quale è possibile percorrere gli itinerari presenti nel Parco e - per gli escursionisti più esperti - salire verso la cima del Monte Cucco.
5. Parco Fluviale del Tevere. Le possibili porte di accesso ferroviarie sono due, la stazione di Alviano e la stazione di Todi, dai quali partono diversi itinerari ciclabili all'interno del Parco.
6. Parco Fluviale del Nera. Porta di accesso è la stazione Marmore, dalla quale è possibile risalire il Parco attraverso numerosi itinerari esistenti; ad Arrone, è possibile noleggiare l'attrezzatura presso la locale Scuola MBT.
7. STINA. Date le dimensioni dell'area le porte di accesso individuate sono molteplici: la stazione di Marsciano (per San Venanzo), Orvieto (per Elmo Melonta) ed Allerona-Castel Viscardo (per la Selva di Meana). In molti casi le altimetrie sono tali che il percorso è consigliato a escursionisti esperti.

L'integrazione tra operatori può prevedere il servizio di noleggio del mezzo e ritiro dello stesso in un altro nodo (tipicamente una stazione) delle rete a carico dei diversi soggetti coinvolti (sull'esempio di quanto avviene ad esempio tra le stazioni di San Candido (Alto Adige) e Linz (Austria)). Inoltre, sarà sostenuto l'allestimento di spazi e servizi di accoglienza per i cicloturisti all'interno della rete (bike hotel e simili). La pubblicazione di *depliant* e mappe per il cicloturismo (anche virtuali e scaricabili via *app* per *smartphone* e navigatori satellitari) completa il quadro dei servizi previsti.

Una volta a regime, il progetto può prevedere una successiva riattivazione di stazioni attualmente in disuso (ad esempio Castiglione in Teverina e Baschi), in cui organizzare servizi di accoglienza, informazione e noleggio.

Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
 - Misura 7, sottomisura 7.5 – tipo di intervento 7.5.1;
 - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
Stato attuale	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none">- Presenza di fitta rete ciclabile e di viabilità secondaria- Presenza di stazioni ferroviarie da riqualificare	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none">- Difficoltà nella realizzazione di servizi di mobilità integrata
Eventualità future	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none">- Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE- Crescita del turismo responsabile	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none">- Persistenza della crisi economica e riduzione del budget destinato al turismo

Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: sviluppo di mobilità sostenibile e fruizione a impatto ambientale pressoché nulla.

Dimensione sociale: sostegno al turismo sostenibile nell'area protetta.

Dimensione economica: creazione di opportunità di reddito all'interno dell'area.



Umbria

sistema parchi

6. Il Parco terapeutico

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Regione Umbria, USL regionali

Destinatari/beneficiari: Operatori e pazienti del sistema socio-sanitario, Terzo settore

Macro obiettivo: Tutela e gestione del capitale umano

Obiettivi specifici: Mantenimento della vitalità delle aree rurali

Strategia: Integrazione e coesione sociale

Descrizione del progetto

Stato attuale e programma di azione

Riqualificazione di immobili pubblici in disuso e loro rifunzionalizzazione ad accogliere attività socio-assistenziali (case famiglia, centri sociali per anziani, strutture in cui sperimentare orto- e ippoterapia), in ambiente naturale, in grado quindi di trasmettere sensazioni di tranquillità e benessere.

Progetto avviato nel 2012 nel Monte Subasio, dove sono state recuperate due strutture (per un Centro Diurno a Madonna di Colpernieri, Spello e una Fattoria Terapeutica a Torgiovannetti, Assisi), oltre ad una terza struttura a Trevi, il progetto è aperto a nuovi inserimenti in altri parchi della rete, attraverso:

1. individuazione di edifici non utilizzati del patrimonio pubblico
2. coinvolgimento di USL
3. riqualificazione-rifunzionalizzazione delle strutture
4. definizione del progetto socio-assistenziale
5. convenzione con un soggetto del terzo settore per la gestione

L'iniziativa intende creare un progetto a valenza nazionale, diretto a valorizzare e accrescere le capacità delle persone con disabilità, attraverso la fruizione del verde e, nella natura, della pratica di discipline terapeutiche non convenzionali, di discipline sportive, artistiche, culturali, che favoriscano l'integrazione tra persone disabili, anziane e normodotate, rafforzando la percezione delle capacità e delle potenzialità dei destinatari.

La relazione con le aree protette è finalizzata a fare delle strutture del parco terapeutico anche un punto di partenza e riferimento per attività sportive, eventi e manifestazioni dei parchi.

Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
Stato attuale	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none">- Innovatività del progetto- Recupero di patrimonio edilizio in disuso e a rischio ammaloramento	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none">- Problemi di compatibilità tra esigenze funzionali delle strutture edilizie e vincoli paesaggistici
Eventualità future	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none">- Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none">- Disponibilità di risorse per la gestione delle strutture recuperate

Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: sostegno alla conoscenza e frequentazione delle aree protette.

Dimensione sociale: intervento a favore di soggetti con esigenze socio-assistenziali, creazione di occasioni di occupazione.

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito per il Terzo settore.



Umbria

sistema parchi

7. Il menù a km zero/Il menù dei parchi

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Imprese agro-alimentari e della ristorazione locali, Associazioni di categoria

Destinatari/beneficiari: Imprese agro-alimentari e della ristorazione locali, visitatori

Macro obiettivi: Sviluppo economico e sostenibilità, Tutela e gestione del capitale umano

Obiettivi specifici: Valorizzazione delle produzioni agricole, Integrazione delle risorse del territorio, Mantenimento della vitalità delle aree rurali

Strategie: Agroalimentare diversificato e di qualità, Innovazione e gestione delle risorse economiche, Integrazione e coesione sociale

Descrizione del progetto

Stato attuale e programma di azione

L'iniziativa prevede la collaborazione tra i ristoratori delle aree protette per la proposta – anche stagionale o temporanea – di menù fortemente connotati da materie prime locali (Menù a km zero) o tali da esaltare le peculiarità enogastronomiche di ciascuna area protetta, quali il tartufo di Fabro, la selvaggina, il pesce del Trasimeno, e le tradizioni culinarie locali (Menù dei parchi).

Le fasi del progetto sono:

1. definizione di accordi con le associazioni di categoria degli esercenti e dei produttori agricoli
2. individuazione e coinvolgimento di un nucleo iniziale di operatori
3. definizione di un accordo per la fornitura di materie prime ai ristoratori
4. definizione dell'offerta di menù e loro pubblicizzazione

L'iniziativa è già stata sperimentata con successo in molte aree protette nazionali e straniere.

Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
Stato attuale	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none">- Creazione di reti di collaborazione- Qualificazione e caratterizzazione dell'offerta dei parchi	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none">- Scarsa innovatività dell'iniziativa- Scarsa attitudine alla collaborazione tra operatori locali
Eventualità future	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none">- Crescente interesse per enogastronomia e prodotti di qualità	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none">- Scarsa risposta del pubblico ed insostenibilità economica

Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: recupero di materie prime locali la cui produzione rappresenta un elemento di qualità paesaggistica locale.

Dimensione sociale: creazione di reti di collaborazione, sostegno ad una attività meritoria dal punto di vista sociale (agricoltura).

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito per il comparto della ristorazione ed il settore agricolo.



Umbria

sistema parchi

8. Il paniere dei parchi

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Imprese agro-alimentari e della distribuzione locali, Associazioni di categoria

Destinatari/beneficiari: Imprese agro-alimentari e della distribuzione locali, visitatori

Macro obiettivi: Sviluppo economico e sostenibilità, Tutela e gestione del capitale umano

Obiettivi specifici: Valorizzazione delle produzioni agricole, Integrazione delle risorse del territorio, Mantenimento della vitalità delle aree rurali

Strategie: Agroalimentare diversificato e di qualità, Innovazione e gestione delle risorse economiche, Integrazione e coesione sociale

Descrizione del progetto

Stato attuale e programma di azione

Il progetto prevede la promozione attraverso un'unica linea grafica di una serie di prodotti tipici associabili a produttori delle aree protette regionali (olio, vino, tartufo, carni, preparazioni).

Senza dare vita a una vera e propria politica di marchio, di difficile gestione e costosa in termini di investimento pubblicitario a supporto, il progetto prevede il confezionamento dei prodotti secondo una linea grafica comune e l'organizzazione di una rete di vendita locale (oltre che in azienda, presso vetrine allestite in spazi comuni, ristoranti e strutture ricettive) gestita in forma collettiva.

Le fasi del progetto sono:

1. definizione di accordi con le associazioni di categoria degli esercenti e dei produttori agricoli
2. individuazione e coinvolgimento di un nucleo iniziale di produttori
3. definizione di un accordo con operatori della distribuzione locale
4. definizione della linea grafica da utilizzare

Il progetto si ispira a iniziative incorse come quella attiva da alcuni anni presso il Parco regionale della Maremma, scartando invece iniziative rivelatisi fallimentari in passato, quali la nascita di un vero e proprio marchio di qualità agro-alimentare per i prodotti dei parchi. Un'evoluzione innovativa del progetto, in grado di consolidare il legame tra attività agricole e pregio ambientale e naturalistico del contesto territoriale in cui ricade il Parco, si può configurare nell'istituzione di un bio-distretto. Questo innovativo percorso permetterebbe al Parco anche di aderire alla rete International *Network of Eco-Regions*, l'associazione internazionale dei bio-distretti usufruendo di evidenti vantaggi per comunicare i propri valori naturali, paesaggistici, archeologici e culturali.

Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR);
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
Stato attuale	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none">- Creazione di reti di collaborazione- Qualificazione e caratterizzazione dell'offerta dei parchi	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none">- Scarsa attitudine alla collaborazione tra operatori locali
Eventualità future	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none">- Crescente attenzione per l'enogastronomia ed i prodotti di qualità	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none">- Scarsa risposta da parte del pubblico ed insostenibilità economica dell'iniziativa

Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: recupero di materie prime locali la cui produzione rappresenta un elemento di qualità paesaggistica locale.

Dimensione sociale: creazione di reti di collaborazione, sostegno ad una attività meritoria dal punto di vista sociale (agricoltura).

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito per il settore agricolo.



Umbria

sistema parchi

9. Investimenti in infrastrutture turistico-ricreative

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Ente gestore, Regione Umbria, associazioni, partenariati tra soggetti pubblici e privati

Destinatari/beneficiari: Visitatori e operatori del turismo

Macro obiettivi: Sviluppo economico e sostenibilità, Tutela e gestione del capitale umano

Obiettivi specifici: Favorire l'innovazione in ambito imprenditoriale, Integrazione delle risorse del territorio, Incremento del turismo, Produzione di beni pubblici, Sostenibilità, Mantenimento della vitalità delle aree rurali

Strategie: Turismo, sport e servizi, Innovazione e gestione delle risorse economiche, Tutela del territorio e dell'ambiente, Integrazione e coesione sociale

Descrizione del progetto

Stato attuale e programma di azione

Recupero e valorizzazione della rete di percorsi, dedicata al turismo sostenibile che permetterà, indirettamente, anche lo sviluppo e la crescita di particolari tipologie di realtà agricole, quali ad esempio agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, vendita diretta in filiera corta, aziende biologiche, ecc... che traggono dal contatto diretto con il visitatore una fonte importante di remunerazione. Nello specifico l'azione potrà prevedere investimenti finalizzati a:

- recupero di percorsi destinati allo sviluppo turistico;
- miglioramento della ricettività (es. rifugi, bivacchi, ostelli) e delle strutture a servizio della fruizione escursionistica, sportiva ed outdoor regionale;
- miglioramento dell'accessibilità, percorribilità e segnaletica degli itinerari inclusi nella rete escursionistica regionale, con particolare riferimento alla rete cicloturistica regionale, ai fini di migliorarne la fruizione e favorirne l'integrazione con i servizi offerti dagli operatori locali;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi;
- recupero e la riqualificazione di aree ad elevata valenza ambientale introducendo infrastrutture leggere per la fruizione turistica e l'educazione ambientale
- alla realizzazione, riqualificazione delle rete escursionistica, della rete di percorsi ciclo-pedonali e della rete dei percorsi tematici di importanza strategica regionale;
- ad interventi di recupero e riqualificazione funzionale del patrimonio edilizio, ambientale e paesaggistico, a scopo didattico, dimostrativo e turistico;
- alla realizzazione o riqualificazione di micro reti ecologiche sulle quali sviluppare percorsi dedicati alla mobilità lenta (es. piste pedonali, ciclabili, ippovie, percorsi lacustri).

Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
 - Misura 7, sottomisura 7.5 – tipo di intervento 7.5.1;
 - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
Stato attuale	<i>Punti di forza</i> - Qualità ambientale dei luoghi	<i>Punti di debolezza</i> - Scarsa notorietà del Parco
Eventualità future	<i>Opportunità</i> - Sviluppo del turismo responsabile - Possibilità di integrazione e collegamento con altre iniziative regionali	<i>Minacce</i> - Disponibilità di risorse per la gestione

Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: riqualificazione del territorio attraverso il mantenimento e miglioramento delle infrastrutture turistico-ricreative.
Dimensione sociale: promozione dell'area protetta grazie al miglioramento di strutture e attività presenti, opportunità di occupazione locale, coinvolgimento del terzo settore.

Dimensione economica: opportunità di reddito legate alla gestione dei servizi ed alla maggiore frequentazione dell'area, destagionalizzazione dell'offerta.



Umbria

sistema parchi

10. Assistenza all'accesso ai fondi comunitari

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Ente gestore, Regione Umbria

Destinatari/beneficiari Operatori nel settore agricolo

Macro obiettivi: Sviluppo economico e sostenibilità, Tutela e gestione del capitale umano, Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco

Obiettivi specifici Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità, Produzione di beni pubblici, Sostenibilità, Mantenimento della vitalità delle aree rurali, Rilancio dell'identità territoriale del Parco

Strategie: Conservazione Agroalimentare diversificato e di qualità, Integrazione e coesione sociale, Governance e identità del Parco

Descrizione del progetto

Stato attuale e programma di azione

Una delle principali opportunità per l'attuazione del Piano è rappresentata dai fondi strutturali e di investimento europei (fondi ESI) che sono lo strumento principale della politica degli investimenti dell'Unione europea. I fondi che metteranno a disposizione, entro il 2023, una massa critica di investimenti nei principali settori prioritari dell'UE.

L'azione prevede che l'Ente gestore attui una campagna di comunicazione e di supporto (sportelli informativi, opuscoli, incontri tematici) per favorire l'accesso da parte di privati ed aziende a fondi comunitari e regionali a sostegno di interventi coerenti con gli obiettivi di conservazione ed uso sostenibile delle risorse ambientali. Con particolare riferimento a:

- pagamenti per la conversione a pratiche e metodi dell'agricoltura biologica;
- pagamenti agro-climatico-ambientali;
- realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità;
- miglioramento dei pascoli e prati-pascoli;
- investimenti per la realizzazione di sistemi di protezione e prevenzione dei danni da fauna selvatica;
- investimenti per la conservazione e al ripristino di elementi tipici degli ecosistemi agricoli.

Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
 - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
Stato attuale	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none">- Elevata richiesta di informazioni degli operatori nel settore agricolo e zootecnico	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none">- Ostacoli alla diffusione capillare delle informazioni
Eventualità future	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none">- Disponibilità di risorse	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none">- Persistenza di pratiche agricole non coerenti con gli obiettivi di conservazione ed uso sostenibile delle risorse ambientali

Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: valorizzazione di una risorsa di elevato valore naturalistico, ambientale e paesaggistico.

Dimensione sociale: sostegno al patrimonio identitario locale.

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito e valore aggiunto